

COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2019



CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA

COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2019

CREA 2020

Comitato di redazione

Roberto Solazzo (responsabile), Patrizia Borsotto, Tatiana Castellotti, Federica De Maria, Simona Romeo Lironcurti.

Per quanto riguarda la stesura dei testi:

Capitolo 1 – Roberto Solazzo

Capitolo 2 – Federica De Maria

Capitolo 3 – Simona Romeo Lironcurti

Capitolo 4 – Tatiana Castellotti

Capitolo 5 - Roberto Solazzo

Per l'appendice metodologica con la descrizione degli indicatori e dei criteri della classificazione merceologica e territoriale, si rimanda alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari sul sito web del Centro CREA-PB.

Progettazione grafica e impaginazione: Sofia Mannozi

ISBN 9788833850900

CREA, 2020

Il Rapporto CREA sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla 28a edizione, fornisce un importante quadro sull'andamento degli scambi dell'Italia, con un approfondimento sul Made in Italy, che rappresenta il settore di punta della nostra produzione agroalimentare diffusa in tutto il mondo.

Nella prima parte, il Rapporto presenta le principali dinamiche del settore agroalimentare italiano nello scenario internazionale, anche in relazione agli scambi commerciali totali del nostro paese. Nel 2019 le esportazioni crescono a un ritmo più elevato rispetto al 2018, confermando il trend positivo degli ultimi anni. Aumenta anche il valore delle importazioni agroalimentari dopo il calo dell'anno precedente, sebbene con un passo più lento rispetto alle esportazioni. Di conseguenza, nel 2019, per il quinto anno consecutivo, si registra un miglioramento del deficit della bilancia agroalimentare, più che dimezzato rispetto al 2018 e sceso per la prima volta sotto il miliardo di euro.

Nella seconda parte si offre un'analisi dell'andamento nel primo semestre 2020, al fine di evidenziare l'impatto delle misure di contenimento del Covid-19 e della conseguente crisi economica, sugli scambi agroalimentari del nostro paese. Nel complesso, dopo un andamento positivo nei primi tre mesi del 2020, nel secondo trimestre si evidenzia un calo in valore delle esportazioni (-3,6%) e, soprattutto, delle importazioni (-12,1%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione dei flussi agroalimentari ha interessato il mese di aprile e, soprattutto, di maggio, seguiti da una diffusa ripresa degli scambi a giugno. L'analisi, con un dettaglio trimestrale e mensile, permette di evidenziare i mercati di approvvigionamento e destinazione maggiormente interessati dalla crisi e i prodotti agroalimentari più colpiti.

Il volume è corredato da diversi approfondimenti relativi all'anno 2019, a partire dalle dinamiche dei flussi commerciali dell'Italia in riferimento ai principali partner commerciali e ai prodotti agroalimentari più significativi per tali mercati.

Il Rapporto si sofferma anche sull'aspetto merceologico degli scambi commerciali, individuando il ruolo e le dinamiche commerciali dei comparti produttivi e dei principali prodotti agroalimentari. Nell'analisi vengono utilizzate classificazioni merceologiche originali basate sulla destinazione d'uso dei prodotti, distinguendo materie prime e semilavorati da prodotti per il consumo finale, e sulla specializzazione commerciale.

I prodotti del Made in Italy rappresentano una parte molto importante delle vendite all'estero dell'agroalimentare del nostro paese. Anche in questa edizione un'attenzione particolare viene dedicata a questi prodotti, identificati dai consumatori all'estero come "tipici" del nostro paese. Nel Rapporto è presente, infatti, un capitolo di approfondimento sui flussi internazionali del Made in Italy in relazione ai principali mercati di destinazione.

Un sentito ringraziamento va a Roberto Solazzo, responsabile di questo prodotto del Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA, e a tutto il gruppo di lavoro che ha assicurato, con le competenze e la passione di sempre, un prodotto di qualità messo al servizio delle Istituzioni e della comunità scientifica e professionale.

Roberto Henke

Direttore del Centro Politiche e Bioeconomia del CREA

INDICE

1. Il commercio estero complessivo e agroalimentare dell'Italia	7
2. La distribuzione geografica del commercio agroalimentare dell'Italia	13
2.1 Le dinamiche degli scambi per aree e principali paesi partner	15
2.2 La distribuzione geografica per comparti	20
3. Struttura e andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia sotto il profilo merceologico	35
3.1 La struttura e la dinamica per comparti	37
3.2 La bilancia agroalimentare per "origine e destinazione" e per "specializzazione commerciale"	46
4. Struttura e andamento del commercio agroalimentare del Made in Italy	49
4.1 La dinamica del Made in Italy	51
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy	56
5. L'impatto delle misure di contenimento del Covid-19 sugli scambi agroalimentari dell'Italia	63
5.1 L'andamento generale degli scambi agroalimentari nel primo semestre 2020	65
5.2 Le dinamiche degli scambi per aree e paesi partner nel primo semestre 2020	68
5.3 Le dinamiche degli scambi per comparti e prodotti nel primo semestre 2020	74

IL COMMERCIO ESTERO COMPLESSIVO E AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2019, rispetto all'anno precedente, le esportazioni totali di merci dell'Italia mostrano un incremento del 2,3%, confermando l'andamento positivo degli ultimi anni e superando i 475 miliardi di euro. Le importazioni totali di merci, invece, dopo essere cresciute in misura rilevante nell'ultimo biennio, nel 2019 si riducono dello 0,7%, attestandosi a poco meno di 423 miliardi di euro. Ne deriva un netto aumento del saldo complessivo che, dopo essersi ridotto per due anni consecutivi, nel 2019 raggiunge quasi i 53 miliardi di euro, con un incremento di oltre 13 miliardi rispetto al 2018. Si tratta del saldo della bilancia commerciale più elevato mai registrato dall'Istat a partire dall'inizio delle serie storiche nel 1991 (tabella 1.1).

Guardando alla distribuzione geografica dei flussi commerciali totali (tabella 1.2), nel 2019 l'UE28 incrementa, rispetto al 2018, il proprio peso come fornitore dell'Italia (59,3% nel 2019), mentre riduce l'incidenza come cliente (55,9%). L'Asia si conferma il nostro principale partner extra-UE, nonostante una contrazione di oltre mezzo punto percentuale del proprio peso sull'import totale del nostro paese (18,5% nel 2019). Di contro, una leggera crescita riguarda l'incidenza dei flussi provenienti dal Nord America, pari al 4,4% nell'anno esaminato. Cresce anche il peso dell'area nordamericana come cliente dell'Italia, che raggiunge l'11% nel 2019.

Con riferimento alla bilancia agroalimentare italiana, nel 2019 le esportazioni superano i 43,8 miliardi di euro, con una crescita in valore del 4,4%. Si tratta di un incremento più elevato rispetto a quello del 2018, in linea con gli anni precedenti. Netamente più altalenante l'andamento del valore delle importazioni agroalimentari. Queste ultime, dopo la crescita superiore al 5% del 2017 e il calo dell'1,6% dello scorso anno, nel 2019 tornano a crescere (+1,6%) attestandosi a 44,5 miliardi di euro.

Tali andamenti producono nel 2019 un ulteriore miglioramento del deficit della bilancia agroalimentare, sceso per la prima volta sotto il miliardo di euro (-708 milioni). Tale deficit si è più che dimezzato rispetto al 2018 e il valore negativo del saldo normalizzato scende per la prima volta sotto l'unità. Prosegue quindi la contrazione del deficit della bilancia agroalimentare, che nel 2011 aveva superato la soglia dei 9 miliardi di euro.

Il peso degli scambi agroalimentari sul commercio totale con l'estero torna a crescere, sia per l'import, dopo la netta contrazione del 2018, che per l'export, dopo il calo registrato nel biennio precedente. Per le esportazioni, l'incidenza ritorna ai livelli del 2017 (9,2%) mentre per le importazioni, nonostante la crescita di 0,2 punti percentuali rimane nettamente al di sotto dei valori registrati negli anni precedenti.

Tabella 1.1 Commercio agroalimentare (AA) e totale dell'Italia (valori correnti in milioni di euro)

Anni	Importazioni			Esportazioni			Saldo			Saldo Normalizzato (%)		
	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	non AA*	Totale	AA	non AA*
2010	367.390	35.495	9,7	337.316	28.113	8,3	-30.073	-7.382	-22.691	-4,3	-11,6	-3,5
2011	401.428	39.595	9,9	375.904	30.516	8,1	-25.524	-9.079	-16.445	-3,3	-12,9	-2,3
2012	380.292	38.690	10,2	390.182	32.132	8,2	9.890	-6.558	16.447	1,3	-9,3	2,4
2013	361.002	39.874	11	390.233	33.708	8,6	29.230	-6.166	35.396	3,9	-8,4	5,2
2014	356.939	41.172	11,5	398.870	34.660	8,7	41.932	-6.512	48.444	5,5	-8,6	7,1
2015	370.484	42.181	11,4	412.291	37.242	9	41.807	-4.939	46.746	5,3	-6,2	6,6
2016	365.579	42.265	11,6	417.077	38.657	9,3	51.498	-3.609	55.107	6,6	-4,5	7,9
2017	401.487	44.519	11,1	449.129	41.098	9,2	47.642	-3.420	51.062	5,6	-4,0	6,7
2018	426.046	43.819	10,3	465.325	42.000	9,0	39.280	-1.819	41.099	4,4	-2,1	5,1
2019	422.914	44.540	10,5	475.848	43.832	9,2	52.934	-708	53.642	5,9	-0,8	6,6

* "non AA" è il non Agroalimentare, ovvero il Totale al netto dell'Agroalimentare.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Guardando alla distribuzione geografica degli scambi agroalimentari, nel 2019 l'area dell'UE28 concentra il 70,5% dei nostri acquisti dall'estero e poco più del 65,2% delle vendite, entrambi valori in calo rispetto al 2018. Tale contrazione è particolarmente evidente per le esportazioni, dove l'incidenza dell'area UE si riduce di oltre un punto percentuale. Di contro aumenta il peso delle principali aree di destinazione extra-UE: il Nord America (+0,6%) e l'Asia (+0,5%). Le stesse aumentano anche la propria incidenza come fornitori di prodot-

ti agroalimentari, con un peso che per l'Asia raggiunge il 7,5% e per in Nord America quasi il 4%. A spingere la crescita dell'export verso il mercato nordamericano sono soprattutto le esportazioni di vini e spumanti DOP, oltre che di pasta, Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Mentre l'aumento dell'import dal Nord America è legato soprattutto ai flussi di frumento duro e liquori. L'incremento delle vendite verso l'Asia è invece guidato dai prodotti dolciari a base di cacao, oltre che da derivati dei cereali e "panelli, farine e mangimi".

Tabella 1.2 Commercio totale dell'Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

AREE	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Saldo Normalizzati (%)	
	2019	2018	Var.%	2019	2018	Var.%	2019	2018	2019	2018
Unione europea	250.677	250.718	0,0	266.007	263.081	1,1	15.330	12.362	3,0	2,4
Paesi europei non Ue	42.264	43.415	-2,7	52.136	48.472	7,6	9.872	5.058	10,5	5,5
America settentrionale	18.747	17.468	7,3	50.085	46.534	7,6	31.337	29.066	45,5	45,4
America centro-meridionale	9.566	9.185	4,1	13.929	14.340	-2,9	4.364	5.155	18,6	21,9
Asia	78.225	81.247	-3,7	66.302	65.324	1,5	-11.923	-15.923	-8,2	-10,9
Oceania	840	933	-9,9	4.810	4.709	2,2	3.970	3.776	70,3	66,9
Africa	21.450	22.017	-2,6	17.315	18.012	-3,9	-4.135	-4.005	-10,7	-10,0
Totali diversi	1.146	1.063	7,7	5.265	4.854	8,5	4.119	3.791	64,3	64,1
MONDO	422.914	426.046	-0,7	475.848	465.325	2,3	52.934	39.280	5,9	4,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 1.3 Commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche (milioni di euro correnti)

Area	Import		Export		Peso % 2019		Saldo 2019	Saldo normalizzato 2019 (%)
	2019	2018	2019	2018	Import	Export		
UE 28	31.403	31.086	28.585	27.908	70,5	65,2	-2.818	-4,7
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	1.399	1.429	2.932	2.753	3,1	6,7	1.533	35,4
Paesi Terzi Mediterranei Europei	129	148	261	243	0,3	0,6	132	33,9
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	673	576	623	582	1,5	1,4	-49	-3,8
Paesi Terzi Mediterranei Africani	755	709	482	479	1,7	1,1	-273	-22,1
Nord America	1.721	1.497	5.550	5.053	3,9	12,7	3.830	52,7
Centro America	609	561	206	220	1,4	0,5	-403	-49,4
Sud America	3.098	3.048	421	403	7,0	1,0	-2.677	-76,1
Asia (no Mediterranei)	3.357	3.228	3.446	3.106	7,5	7,9	90	1,3
Africa (no Mediterranei)	1.029	1.088	426	415	2,3	1,0	-603	-41,4
Oceania	345	440	689	629	0,8	1,6	344	33,3
Totali diversi	23	8	209	209	0,1	0,5	186	80,4
MONDO	44.540	43.819	43.832	42.000	100	100	-708	-0,8

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 1.4 Andamento del commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche (variazioni percentuali), 2019/18

Area	Valori		SN (1)	Quantità	
	Import	Export		Import	Export
UE 28	1,0	2,4	-4,7	-0,3	0,7
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	-2,1	6,5	35,4	-9,9	3,9
Paesi Terzi Mediterranei Europei	-12,6	7,5	33,9	-18,6	4,1
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	16,8	7,2	-3,8	1,7	26,7
Paesi Terzi Mediterranei Africani	6,4	0,5	-22,1	16,8	-11,6
Nord America	14,9	9,9	52,7	27,9	10,2
Centro America	8,5	-6,5	-49,4	22,9	-10,7
Sud America	1,6	4,7	-76,1	19,2	7,7
Asia (no Mediterranei)	4,0	11,0	1,3	13,4	19,3
Africa (no Mediterranei)	-5,4	2,6	-41,4	-9,7	-7,9
Oceania	-21,6	9,5	33,3	-72,1	5,2
Totali diversi	168,0	0,0	80,4	-8,7	-2,6
MONDO	1,6	4,4	-0,8	2,3	3,4

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



2.1 Le dinamiche degli scambi agroalimentari per aree e principali paesi partner dell'Italia

Nel 2019 il 65,2% delle vendite dei prodotti agroalimentari italiani è destinata ai paesi dell'UE, segue il Nord America con una quota del 12,7%, l'Asia (7,9%) e Altri Paesi Europei non mediterranei (6,7%). Le importazioni ammontano a 44,5 miliardi di euro, con una variazione positiva dell'1,6% rispetto al 2018. Il 70,5% dei prodotti agroalimentari proviene dall'area dell'UE, il 7% dal mercato sudamericano e il 7,5% da quello asiatico. In calo le importazioni provenienti dall'Oceania e dai paesi dell'Africa (non mediterranei) rispetto al 2018.

Il grafico 2.1 riporta gli andamenti del saldo normalizzato. L'Italia è esportatore netto verso il Nord America (saldo normalizzato pari a +52,7%), Altri Paesi Europei non mediterranei (+35,4%), Oceania (+33,2%) e Asia (+1,3%). Di contro risulta importatore netto dai paesi dell'Unione Europea (-4,7%), Centro e Sud America, con valori pari a -49,4% e -76%, e dai paesi africani non appartenenti all'area del mediterraneo (-41,3%). In termini dinamici si osservano scostamenti negativi solo

per il Nord America, il Centro America e i Paesi Terzi Mediterranei, mentre verso tutte le altre aree emerge un miglioramento del saldo normalizzato.

I primi 10 partner dell'Italia sono in evidenza nel grafico 2.2; tra di essi figurano otto stati membri dell'Unione Europea e due paesi extra UE: gli Stati Uniti e la Svizzera.

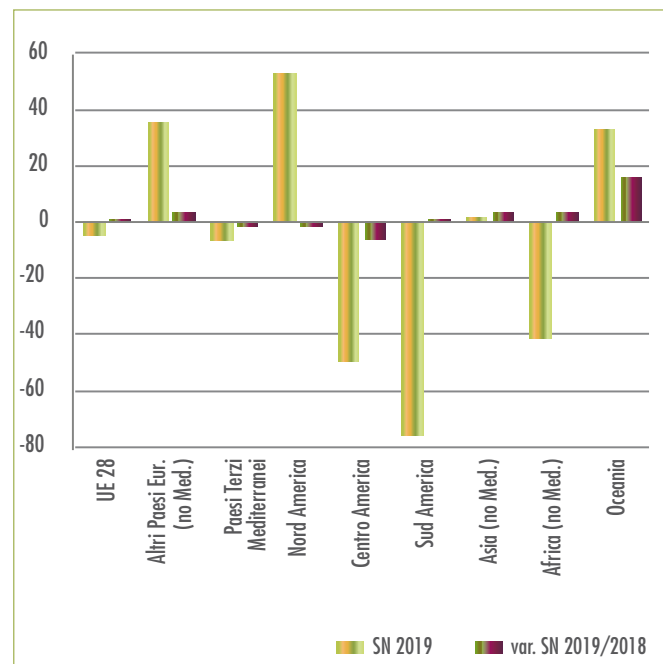
La Germania si conferma essere il primo paese partner dell'Italia e presenta valori positivi del saldo normalizzato (+14,2%), tuttavia, manifesta un leggero decremento dell'indice rispetto al 2019. Gli Stati Uniti (+56%), il Regno Unito (+62,8%) e, infine, la Svizzera (+70,9%) evidenziano un saldo normalizzato nettamente positivo, con un ulteriore leggero aumento. Il saldo normalizzato migliora per tutti i principali paesi dai quali l'Italia è importatore netto, fatta eccezione per la Germania, la Spagna e il Belgio, con variazioni contenute entro 1,5 punti percentuali.

Tabella 2.1 Distribuzione e andamento del commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche

	Peso percentuale 2019		Variazione % 2019/2018	
	Import	Export	Import	Export
MONDO	100	100	1,6	4,4
UE 28	70,5	65,2	1,0	2,4
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	3,1	6,7	-2,1	6,5
Paesi Terzi Mediterranei Europei	0,3	0,6	-12,6	7,5
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	1,5	1,4	16,8	7,2
Paesi Terzi Mediterranei Africani	1,7	1,1	6,4	0,5
Nord America	3,9	12,7	14,9	9,9
Centro America	1,4	0,5	8,5	-6,5
Sud America	7,0	1,0	1,6	4,7
Asia (no Mediterranei)	7,5	7,9	4,0	11,0
Africa (no Mediterranei)	2,3	1,0	-5,4	2,6
Oceania	0,8	1,6	-21,6	9,5
Totali diversi	0,1	0,5	168,0	0,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 2.1 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare dell'Italia per aree, 2019/2018 (%)

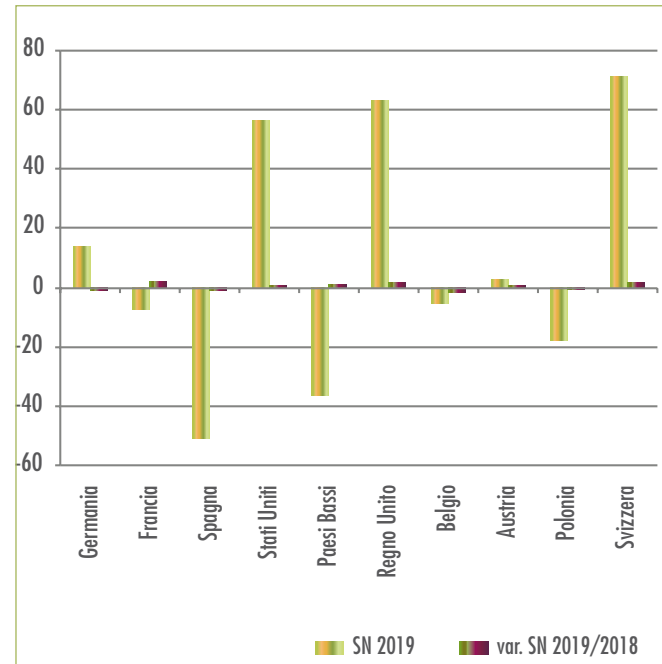


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Dall'analisi delle due componenti del saldo normalizzato, ovvero il settore primario e l'industria alimentare (incluse bevande), è possibile osservare le diverse dinamiche negli scambi agroalimentari (grafico 2.3). Per entrambi i settori sono presenti variazioni negative del saldo normalizzato per Belgio e Ungheria; mentre variazioni positive si riscontrano per la Svizzera. Le maggiori riduzioni del saldo del settore primario si riscontrano per Belgio, Danimarca, Germania, Francia e Grecia. Questi paesi riportano una contestuale crescita del saldo normalizzato per i trasformati. Tra questi la Grecia è il paese che manifesta il miglioramento più accentuato della componente dell'industria alimentare.

L'andamento e la struttura delle importazioni agroalimentari per i principali paesi partner sono riporta-

Grafico 2.2 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare dell'Italia per paesi, 2019/2018(%)

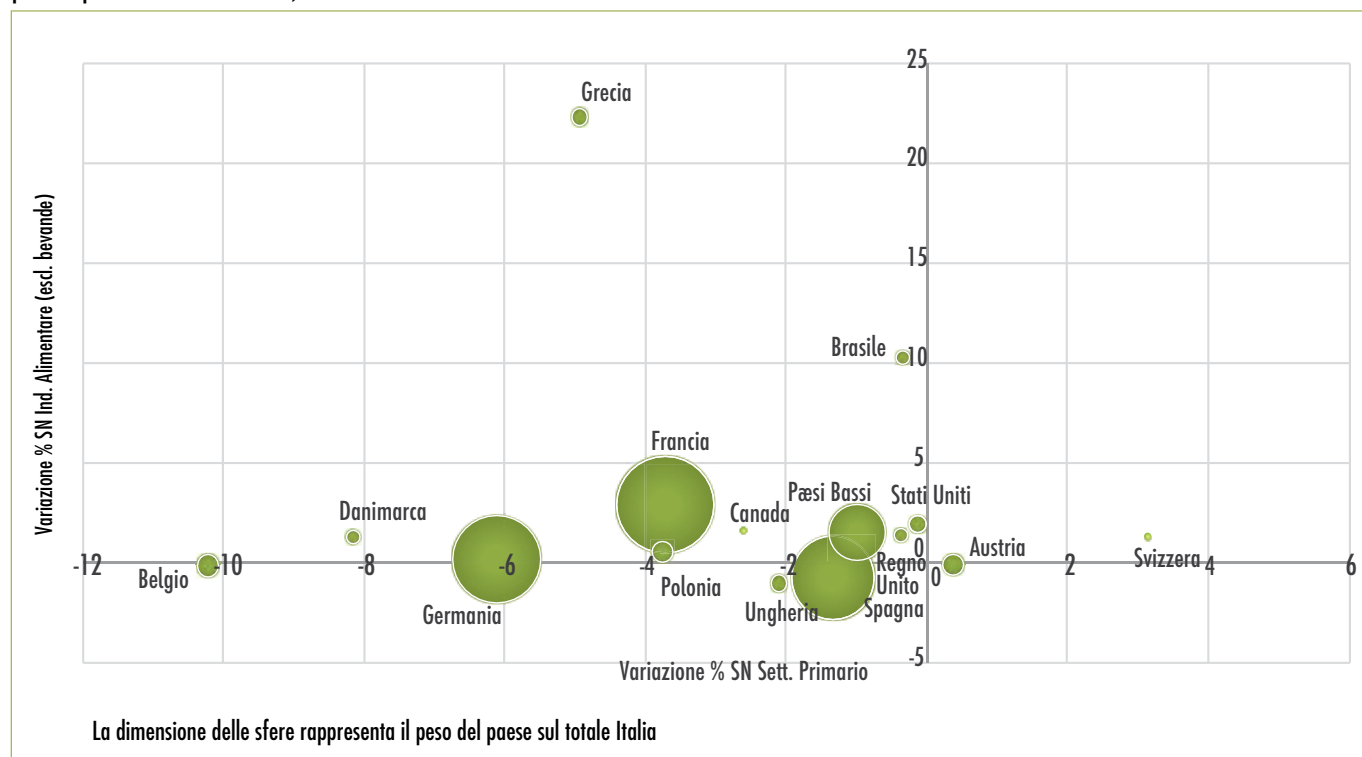


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

ti nella tabella 2.2. Complessivamente nel 2019 sono aumentate le importazioni sia in valore (+1,6%) che in volume (+2,3%). Francia, Germania e Spagna restano i principali mercati di approvvigionamento italiani. Per la Francia, il valore delle importazioni rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2018, mentre per Germania e Spagna si evidenziano variazioni positive. Continuano le dinamiche negative per i flussi provenienti da Austria (-0,6% in valore), cui si associano quelli di Danimarca, Grecia, Regno Unito e Slovenia, con contrazioni in valore fino al 20% per la Grecia.

Tra i paesi extra Unione Europea si rileva un aumento in valore degli acquisti, dal Brasile, dagli Stati Uniti e dalla Cina, con variazioni comprese tra il 9,4% e 12,6%. Gli Stati Uniti mantengono la loro solida presenza tra i principali fornitori dell'Italia, collocandosi all'ottavo

Grafico 2.3 Andamento del saldo normalizzato (SN) del settore primario e dell'industria alimentare per i primi 15 paesi partner dell'Italia, 2019/2018



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

posto. L'incremento delle importazioni dal Brasile è confermato dal salto in avanti fatto dallo stesso rispetto al 2018 fino ad occupare nel 2019 la nona posizione. La Cina, grazie al netto aumento dei flussi, risulta nel 2019 il 17° fornitore di prodotti agroalimentari per l'Italia, con un peso dell'1,5%.

La tavola 2.3 ci consente di effettuare la medesima analisi sui primi 20 clienti dell'Italia. Complessivamente si riscontrano incrementi delle vendite sia in valore che in quantità. Germania, Francia e Stati Uniti guidano la classifica con variazioni in valore rispettivamente del +1,3%, +4,8% e +11%. Questi tre paesi insieme al Regno Unito rappresentano i principali mercati di destina-

zione, con un peso superiore al 46%. La composizione delle esportazioni verso le principali destinazioni mostra in generale che il peso dei prodotti trasformati e delle bevande è decisamente superiore rispetto a quello dei prodotti primari, sebbene con alcune differenze. Per alcuni acquirenti, come la Francia, il peso dei prodotti non trasformati risulta più rilevante rispetto alla media, mentre per altri mercati, soprattutto extra-UE come quello nordamericano, i flussi sono composti quasi esclusivamente da trasformati. Anche l'incidenza delle esportazioni di bevande cambia considerevolmente, raggiungendo un peso di assoluto rilievo per i mercati statunitensi, britannici e anche per quello tedesco. Analizzando le dinamiche delle principali desti-

Tabella 2.2 La struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di provenienza

Paesi	Valori assoluti		Quote 2019		Variazioni 2019/2018	
	2019	2018	statica	cumulata	valori	quantità
	(milioni di euro)			(%)		(%)
Francia	5.885,9	5.871,9	13,2	13,2	0,2	-3,8
Germania	5.426,1	5.259,9	12,2	25,4	3,2	3,0
Spagna	5.227,2	5.025,1	11,7	37,1	4,0	10,3
Paesi Bassi	3.548,0	3.430,9	8,0	45,1	3,4	4,8
Belgio	1.473,9	1.429,4	3,3	48,4	3,1	4,7
Polonia	1.306,4	1.304,9	2,9	51,3	0,1	-5,2
Austria	1.301,6	1.309,6	2,9	54,3	-0,6	-1,7
Stati Uniti	1.301,6	1.189,2	2,9	57,2	9,4	14,6
Ungheria	1.101,2	1.008,9	2,5	59,7	9,1	9,7
Brasile	977,5	874,4	2,2	61,9	11,8	66,1
Danimarca	885,2	886,1	2,0	63,8	-0,1	-10,5
Argentina	882,4	902,9	2,0	65,8	-2,3	8,7
Grecia	856,7	1.074,6	1,9	67,7	-20,3	-2,3
Indonesia	813,7	812,2	1,8	69,6	0,2	6,7
Regno Unito	793,7	823,1	1,8	71,4	-3,6	-8,4
Ucraina	714,7	698,8	1,6	73,0	2,3	-7,6
Cina	655,6	582,4	1,5	74,4	12,6	15,7
Turchia	614,9	518,6	1,4	75,8	18,6	3,2
Irlanda	593,0	564,1	1,3	77,1	5,1	-0,5
Slovenia	498,7	519,6	1,1	78,3	-4,0	-6,8
MONDO	44.540,1	43.818,5	100	100	1,6	2,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

nazioni, il settore primario mostra variazioni negative comprese tra -1,1% (Svizzera) e -10,5% (Belgio). Il settore delle bevande presenta un andamento positivo per tutti i principali clienti, spesso con variazioni marcate. Anche per l'industria alimentare il trend è positivo, con particolari miglioramenti per Francia, Stati Uniti, Svizzera e Polonia.

Nel caso delle importazioni si nota come il peso delle bevande risulti contenuto per i flussi dai principali fornitori (grafico 2.5). Mentre le importazioni di trasformati mostrano un peso maggiore rispetto ai prodotti primari. Tuttavia, la situazione appare diversificata: per alcuni mercati, come Francia, Spagna e Paesi Bassi, l'incidenza degli acquisti di prodotti non trasformati raggiunge il 20-40% e in altri casi rappresenta la quota

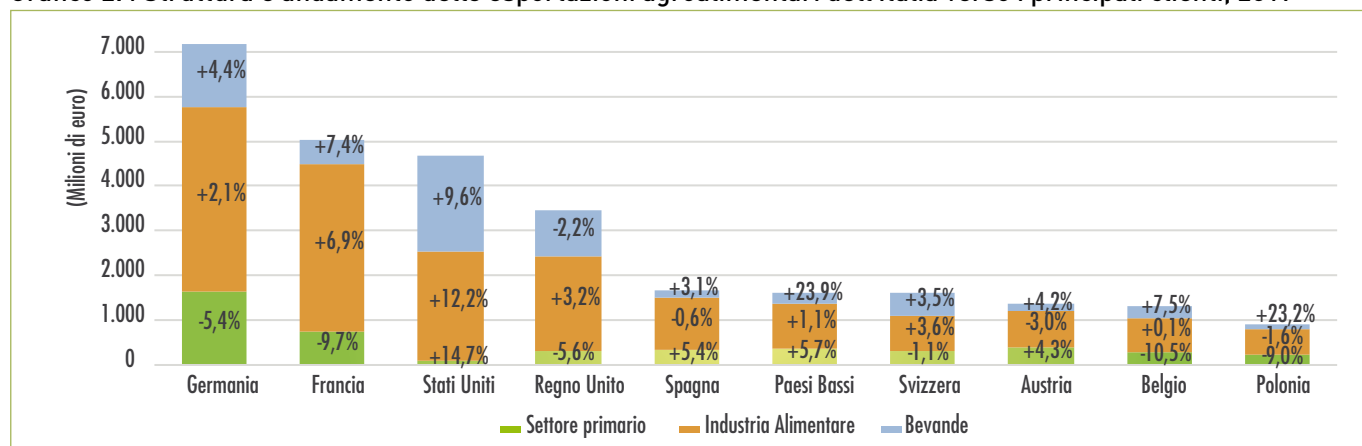
maggiore dei flussi come nell'import dagli Stati Uniti, composto per quasi due terzi del valore da prodotti primari. Per tutti gli altri paesi prevalgono, invece, i prodotti trasformati. A livello di dinamiche, si sottolineano andamenti differenziati. Per i Paesi Bassi e il Belgio l'incremento del valore delle importazioni riguarda tutti e tre i settori; per la Francia e la Polonia è solo la componente primaria a determinare il calo complessivo; mentre per gli Stati Uniti è quella dei trasformati a guidare la diminuzione. Infine, per l'Austria il calo è legato ai prodotti trasformati e alle bevande.

Tabella 2.3 La struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di destinazione

Paesi	Valori assoluti		Quote 2019		Variazioni 2019/2018	
	2019	2018	statica	cumulata	valori	quantità
	(milioni di euro)		(%)		(%)	
Germania	7.218,0	7.126,4	16,5	16,5	1,3	0,6
Francia	5.056,2	4.824,9	11,5	28,0	4,8	1,5
Stati Uniti	4.662,2	4.198,4	10,6	38,6	11,0	11,1
Regno Unito	3.469,6	3.426,9	7,9	46,6	1,2	0,9
Spagna	1.688,3	1.655,1	3,9	50,4	2,0	14,3
Svizzera	1.643,0	1.544,8	3,7	54,2	6,4	0,5
Paesi Bassi	1.602,0	1.561,5	3,7	57,8	2,6	-1,6
Austria	1.378,0	1.362,6	3,1	61,0	1,1	2,3
Belgio	1.323,1	1.322,4	3,0	64,0	0,0	-5,5
Polonia	910,1	912,1	2,1	66,0	-0,2	-3,2
Canada	884,8	851,2	2,0	68,1	3,9	5,4
Giappone	861,4	799,6	2,0	70,0	7,7	9,5
Svezia	713,0	703,6	1,6	71,7	1,3	1,7
Grecia	662,3	662,0	1,5	73,2	0,1	-4,3
Danimarca	599,4	549,4	1,4	74,5	9,1	5,9
Australia	562,7	559,8	1,3	75,8	0,5	-3,0
Russia	547,9	507,6	1,2	77,1	7,9	7,0
Ceca, Repubblica	541,5	500,2	1,2	78,3	8,2	7,7
Romania	511,8	505,7	1,2	79,5	1,2	-6,6
Cina	465,1	422,9	1,1	80,5	10,0	63,7
MONDO	43.831,7	41.999,6	100	100	4,4	3,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

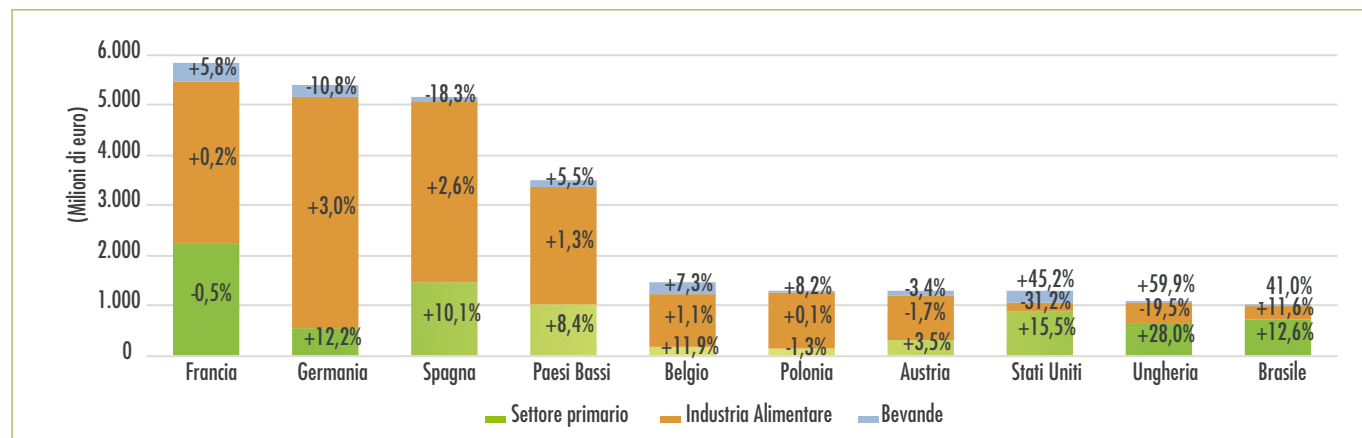
Grafico 2.4 Struttura e andamento delle esportazioni agroalimentari dell'Italia verso i principali clienti, 2019



Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi (in valore) rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 2.5 Struttura e andamento delle importazioni agroalimentari dell'Italia dai principali fornitori, 2019



Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi (in valore) rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

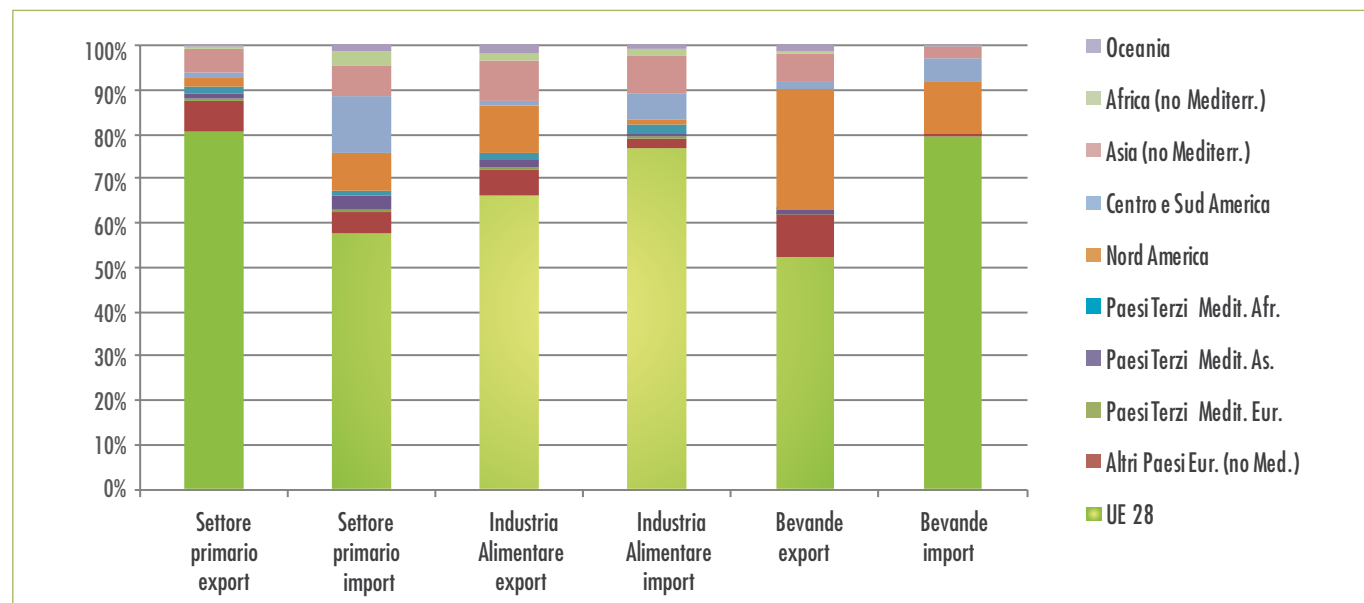
2.2 La distribuzione geografica per comparti

Come già sottolineato precedentemente, l'Unione Europea si conferma primo partner dell'Italia, con alcune differenze per comparti, sia dal lato dell'export che da quello dell'import (grafico 2.6). Le vendite italiane del settore primario sono dirette per l'80,3% nell'Unione a 28. Un ruolo di interesse per lo stesso settore è rivestito dagli Altri Paesi Europei non mediterranei e dall'Asia, che acquistano rispettivamente il 7,2% e il 5,5% dei prodotti primari esportati dall'Italia. Le vendite dell'industria alimentare sono dirette per il 65,6% nell'Unione Europea a 28, per il 10,5% in Nord America, per il 9% in Asia e per il 5,7% agli Altri Paesi Europei non mediterranei. Anche il commercio di bevande è destinato principalmente ai paesi dell'Unione Europea (52,2%), sebbene, come già precedentemente evidenziato, abbiano molta importan-

za anche i mercati extra-UE, come il Nord America che incrementa la propria quota (27,1%), gli Altri Paesi Europei non mediterranei (9,5%) e l'Asia (6,6%).

Dal lato delle importazioni per il settore primario resta fondamentale il ruolo dei paesi dell'Unione (57,9%). Rilevante anche la quota di altre aree: Centro e Sud America (12,9%), Nord America (8,6%) e Altri Paesi Europei non mediterranei (4,5%). La compagine delle regioni cambia se guardiamo all'import dell'industria alimentare: l'Italia acquista il 76,6% dai paesi dell'Unione; l'8,4% proviene dall'Asia e il 6,1% dal Centro e Sud America. L'import delle bevande proviene per il 79% dai paesi dell'Unione Europea, l'11,9% dal Nord America e il 4,9% dal Centro America, i paesi asiatici incrementano la loro parte di un punto percentuale rispetto al 2018.

Grafico 2.6 Distribuzione geografica del commercio agroalimentare italiano per comparti, 2019 (peso percentuale)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

L'analisi nel dettaglio delle principali aree di scambio per l'agroalimentare italiano evidenzia un incremento in valore del 2,4% delle esportazioni verso l'Unione Europea: +2,3% per l'industria alimentare e +5,3% per le bevande, mentre per il settore primario si segnala una contrazione pari al 4,2%. Le prime voci di esportazione riguardano prodotti dolciari a base di cacao, conserve di pomodori e pelati, pasta alimentare non all'uovo e caffè torrefatto.

I prodotti dolciari a base di cacao costituiscono il principale prodotto di esportazione verso l'UE, con un peso del 4,4%, sostanzialmente stabile rispetto al 2018, e una variazione in aumento sia in valore (+4,9%) che in volume (+1,5%). All'area UE sono destinati circa due terzi di questi prodotti. Guardando al dettaglio, si denotano contrazioni considerevoli in valore per i principali prodotti frutticoli esportati in UE: mele (-9,8%), uva da tavola (-5,3%), kiwi (-11,6%). Per le mele alla variazione negativa in valore (-9,8%) corrisponde un incremento delle quantità esportate pari al 15,2%. Rilevanti sono anche le riduzioni per panelli, farine e mangimi (-11,5%) e succhi di frutta.

Dal lato dell'import, i pesci lavorati sono il primo prodotto di importazione dall'UE, seguito da carni suine semilavorate e dall'olio d'oliva, per il quale si registra una variazione negativa in valore del -6,7%; questa tendenza può essere addotta al comportamento dei flussi spagnoli che registrano variazioni negative sia in valore che in volume, in parte imputabili all'applicazione delle tariffe adottate dagli Stati Uniti nell'autunno del 2019. Questo risultato è rilevante anche in considerazione del peso dell'UE come fornitore per l'Italia di olio di oliva vergine ed extravergine, pari a circa il 90%. Carni suine e semilavorate provenienti dall'UE, che rappresenta sostanzialmente l'unico mercato di approvvigionamento per l'Italia, valgono oltre un miliardo di euro con una crescita del 15,3% rispetto al 2018. Anche i bovini di allevamento provengono quasi esclusivamente dal mercato europeo e mostrano una variazione in diminuzione del valore delle importazioni pari all'1,3%.

Di un certo spessore sono le dinamiche dell'import e

dell'export avvenute con i paesi del Nord America, per i quali si registra un incremento sia degli acquisti dell'agroalimentare (+14,9%) che delle vendite (+9,9%). Anche le esportazioni del settore primario, dell'industria alimentare e delle bevande evidenziano un segno positivo; mentre per gli acquisti si denota una contrazione che riguarda i prodotti dell'industria alimentare, così come evidenziato nel grafico 2.5. Analizzando nel dettaglio gli scambi con i paesi dell'area nordamericana i dati indicano che nel 2019 sono incrementate le vendite di vini. Aumentano le esportazioni di vini rossi e rosati DOP (+8,4%), con una quota prodotto pari al 10,1%, seguiti dai vini bianchi (+9,4%) e altri spumanti (DOP) (+10,6%). Il 34,9% delle vendite di vini rossi e rosati DOP è destinato a quest'area. Si rilevano, inoltre, andamenti positivi per le vendite di acque minerali, Parmigiano Reggiano e Grana Padano e per la pasta alimentare. In calo, come già evidenziato, sono le esportazioni di olio di oliva vergine ed extravergine (-2,6%). Sul fronte delle importazioni si registra una crescita degli acquisti di frumento duro, che per il 51% proviene dai paesi di quest'area; seguono "altri liquori", mandorle e pistacchi. Entrando nel dettaglio delle importazioni dei prodotti per paese emerge che gli acquisti dagli Stati Uniti sono aumentati del 9,4% in valore, mentre quelli dal Canada sono cresciuti del 36,2%. L'analisi merceologica per questi due partner indica che il segno positivo per gli Stati Uniti è essenzialmente guidato dai semi di soia (+9,8% in valore e +10,4% in volume) da mandorle, pistacchi e da "altri liquori"; in controtendenza rispetto al precedente anno gli acquisti di "panelli, farine e mangimi" con un decremento pari a -57,4% in valore e -62,4% in volume. L'import di frumento duro più che raddoppia mentre quello del frumento tenero cala del 12,3%. Aumentano anche gli acquisti di frumento duro canadese (+ 294,4%) e di frumento tenero (+23,9%); mentre calano quelli di semi di soia (-15,9%), legumi e ortaggi secchi (-18,7%). Le esportazioni agroalimentari dell'Italia presentano un segno positivo verso entrambi i paesi: +3,9% per il Canada e +11% per gli Stati Uniti. I principali prodotti esportati verso gli USA presentano variazioni positive sia in valore che in quantità; tra di essi spiccano i vini rossi e rosa-

ti DOP (+10,8% in valore), i vini bianchi DOP (+7,4% in valore), l'olio d'oliva vergine ed extravergine (+1,5%), la pasta alimentare (+3,4% in valore e +15,2% in quantità), il Grana Padano e Parmigiano Reggiano (+22,5%); segno positivo anche per le acque minerali (+10,7%). Per l'olio vergine ed extra vergine, la pasta e altri spumanti DOP le variazioni in quantità sono maggiori rispetto a quelle in valore. A differenza degli Stati Uniti, le vendite di olio di oliva nel territorio canadese diminuiscono del -22,6%; si contraggono anche le vendite di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (-3,2%) arrestando il trend positivo del precedente anno. Continua, invece, l'andamento positivo dei vini bianchi DOP e della pasta.

Il grafico 2.6 evidenzia anche l'importanza delle principali aree extra-UE di approvvigionamento, Asia e Sud America, per le quali si segnala un incremento sia delle importazioni che delle esportazioni dell'agroalimentare. Le vendite dell'agroalimentare crescono con variazioni pari a +11% in Asia e +4,7% Sud America. Gli acquisti registrano un aumento del 4% dall'Asia e dell'1,6% dal Sud America. A guidare il trend positivo dell'export verso l'area sudamericana è il Brasile (+3,1%) mentre si riscontra un decremento verso l'Argentina (-13,1%). Crescono le esportazioni di pasta alimentare con una variazione del 20,8% e una quota prodotto pari al 10,1%, seguito dall'incremento di kiwi, per i quali la crescita è del 38,4% mentre la quota prodotto è pari al 7,4%, dai prodotti a base di cacao (+10,4%) e dalle conserve di pomodoro (+9,8%). Segno negativo per la vendita di olio di oliva vergine ed extravergine (-10,8%). Diminuiscono, invece, le importazioni di panelli, farine e mangimi (-1,8%), di ba-

nane (-13,8%) e di crostacei e molluschi (-8,9%).

Nell'area asiatica sono presenti variazioni positive delle esportazioni per tutti i comparti, comprese tra il +9% e +26,8%. L'export dei primi prodotti mostra variazioni tutte positive, comprese tra lo 0,9% e il 19,6%. A guidare la classifica sono i prodotti dolciari a base di cacao, con una quota prodotto pari al 7,3%, seguiti da "panelli, farine e mangimi" la cui quota prodotto è del 7% e dai prodotti da forno (biscotteria e pasticceria) e pasta con quota complessiva pari al 5,6%.

I principali prodotti di importazione dall'Asia registrano variazioni negative comprese tra -0,6% e -11%. In particolare, sono i prodotti del settore primario a mostrare una contrazione pari al 4,2%. I primi tre prodotti di importazione dal mercato asiatico (olio di palma per uso non alimentare, caffè greggio, crostacei e molluschi congelati) possiedono una quota di circa il 39% e il 98,5% dell'olio di palma per uso non alimentare importato dall'Italia proviene da quest'area.

Nel complesso, le esportazioni del settore agroalimentare continuano a riportare *performance* positive che risultano diffuse nelle aree geografiche analizzate, seppur con qualche grado di eterogeneità. La conclusione di alcuni importanti accordi commerciali siglati dall'Unione Europea ha, in qualche misura, ulteriormente stimolato la crescita degli scambi agroalimentari dell'Italia, consolidando nel mondo la "qualità" delle nostre produzioni e altresì confermando la grande attenzione riservata agli elevati standard di salubrità e di sicurezza alimentare.

Tabella 2.4 Il commercio agroalimentare dell'Italia con la UE 28

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione			
AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia			
valore 2019	28.585,0	5.436,6	17.947,8	4.898,4	Prodotti dolciari a base di cacao	1.251,19	4,9	64,9
variazione % 2019/2018	2,4	-4,2	2,3	5,3	Conserve di pomodoro e pelati	1.070,24	5,2	64,2
variazione % 2018/2017	2,3	-2,2	4,1	7,6	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.011,58	4,1	57,8
quota % sul totale export Italia	65,2	80,3	65,6	52,2	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	941,34	3,2	65,1
					Biscotteria e pasticceria	925,55	10,4	62,0
					Altri prodotti alimentari	913,57	6,8	52,1
					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	695,77	13,1	64,4
Importazioni dell'Italia					Altri liquori	687,33	29,6	68,5
valore 2019	31.402,6	8.743,5	20.803,5	1.516,3	Altri prodotti	21.088,43	2,4	66,5
variazione % 2019/2018	1,0	4,4	0,0	-3,2				
variazione % 2018/2017	-1,2	1,2	-1,4	8,4	Importazioni dell'Italia			
quota % sul totale import Italia	70,5	57,9	76,6	79,0	Pesci lavorati	1.561,11	0,8	64,8
					Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.218,20	15,3	90,0
					Olio di oliva vergine ed extravergine	1.117,35	-6,7	90,7
					Altri prodotti alimentari	1.071,75	-0,7	101,5
Saldo normalizzato (%)					Bovini da allevamento	948,06	-1,3	98,8
2019	-4,7	-23,3	-7,4	52,7	Prodotti dolciari a base di cacao	828,88	6,4	102,1
2018	-5,4	-19,2	-8,5	49,6	Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	811,54	0,4	95,3
2017	-7,1	-17,5	-11,2	49,9	Frumento tenero e spelta	745,63	-3,6	74,9
					Altri prodotti	23.100,10	1,0	66,2

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.5 Il commercio agroalimentare dell'Italia con Altri Paesi Europei (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	2.931,6	486,5	1.553,7	891,4	Vini rossi e rosati DOP confezionati	234,33	6,6	8,0	14,6
variazione % 2019/2018	6,5	-1,3	7,2	10,0	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	162,08	12,7	5,5	11,2
variazione % 2018/2017	3,6	-1,9	5,6	3,7	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	104,82	3,9	3,6	6,0
quota % sul totale export Italia	6,7	7,2	5,7	9,5	Altri spumanti (DOP)	95,73	10,7	3,3	8,1
					Altri prodotti alimentari	92,85	-3,9	3,2	5,3
					Vini rossi e rosati IGP confezionati	90,27	4,0	3,1	10,7
					Prodotti dolciari a base di cacao	82,17	6,2	2,8	4,3
Importazioni dell'Italia					Consere di pomodoro e pelati	71,81	5,6	2,4	4,3
valore 2019	1.398,6	684,8	707,0	6,6	Altri prodotti	1.997,51	6,5	68,1	6,3
variazione % 2019/2018	-2,1	-10,5	7,7	-4,4					
variazione % 2018/2017	0,0	6,1	-6,1	-6,1	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	3,1	4,5	2,6	0,3	Mais	300,52	-11,6	21,5	29,0
					Oli di semi e grassi vegetali	274,05	13,2	19,6	27,7
					Panelli, farine e mangimi	108,18	14,9	7,7	7,7
					Fumento tenero e spelta	95,26	-19,3	6,8	10,1
Saldo normalizzato (%)					Semi di soia	66,16	25,5	4,7	9,7
2019	35,4	-16,9	37,5	98,5	Prodotti dolciari a base di cacao	53,95	6,7	3,9	5,9
2018	31,7	-21,7	37,6	98,3	Fumento duro	47,22	-39,1	3,4	7,4
2017	30,1	-17,9	32,5	98,1	Cuoio e pelli	45,70	-12,0	3,3	6,2
					Altri prodotti	407,55	-2,1	29,1	1,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.6 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Europei

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	261,4	27,4	203,0	30,9	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	28,66	3,7	11,0	2,0
variazione % 2019/2018	7,5	5,7	7,1	12,0	Altri prodotti alimentari	22,96	7,7	8,8	1,3
variazione % 2018/2017	0,0	-16,4	0,9	13,7	Panelli, farine e mangimi	19,03	13,7	7,3	2,3
quota % sul totale export Italia	0,6	0,4	0,7	0,3	Pesci lavorati	13,46	20,7	5,1	4,4
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	13,08	4,2	5,0	0,7
					Biscotteria e pasticceria	9,98	18,5	3,8	0,7
					Panetteria	9,21	20,6	3,5	1,2
Importazioni dell'Italia					Prodotti dolciari a base di cacao	7,63	10,6	2,9	0,4
valore 2019	129,1	48,6	79,7	0,9	Altri prodotti	137,37	7,5	52,6	0,4
variazione % 2019/2018	-12,6	-13,5	-11,6	-35,8					
variazione % 2018/2017	4,2	24,2	-4,8	-22,7	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	0,3	0,3	0,3	0,0	Pesci lavorati	33,19	1,2	25,7	1,4
					Legno, sughero e bambù	30,48	-12,7	23,6	10,5
					Cuoio e pelli	16,37	-33,7	12,7	2,2
					Crostacei e molluschi congelati	7,37	26,8	5,7	0,5
Saldo normalizzato (%)					Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	5,50	17,1	4,3	5,9
2019	33,9	-27,8	43,6	94,5	Orate fresche o refrigerate	5,07	21,8	3,9	3,2
2018	24,4	-36,8	35,5	90,6	Lieviti	2,23	26,1	1,7	3,6
2017	26,4	-18,6	33,0	86,4	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	2,10	3,1	1,6	0,6
					Altri prodotti	26,80	-12,6	20,8	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.7 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Asiatici

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	623,5	71,6	491,3	60,6	Prodotti dolciari a base di cacao	81,05	10,2	13,0	4,2
variazione % 2019/2018	7,2	-12,6	9,1	23,1	Altri prodotti alimentari	63,38	-4,8	10,2	3,6
variazione % 2018/2017	-3,0	-17,5	-2,5	28,3	Biscotteria e pasticceria	52,25	3,1	8,4	3,5
quota % sul totale export Italia	1,4	1,1	1,8	0,6	Riso	39,21	19,6	6,3	6,9
					Panelli, farine e mangimi	35,74	49,0	5,7	4,4
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	34,83	7,5	5,6	2,0
Importazioni dell'Italia					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	31,35	10,2	5,0	2,2
valore 2019	672,9	507,9	164,3	0,7	Mele (escl. le secche)	23,91	44,6	3,8	3,3
variazione % 2019/2018	16,8	21,7	3,8	-0,3	Altri prodotti	261,78	7,2	42,0	0,8
variazione % 2018/2017	-1,5	-4,0	5,7	3,8					
quota % sul totale import Italia	1,5	3,4	0,6	0,0	Importazioni dell'Italia				
					Nocciole	214,33	40,0	31,8	60,6
					Pistacchi	35,77	41,8	5,3	19,9
					Pesci lavorati	35,35	10,4	5,3	1,5
Saldo normalizzato (%)					Uva secca	34,61	27,6	5,1	79,6
2019	-3,8	-75,3	49,9	97,7	Orate fresche o refrigerate	34,19	31,9	5,1	21,6
2018	0,5	-67,2	48,0	97,2	Castagne	28,05	8,8	4,2	34,0
2017	1,2	-62,8	51,0	96,5	Frutta preparata o conservata	27,94	18,1	4,2	9,6
					Spigole fresche o refrigerate	26,33	14,9	3,9	16,8
					Altri prodotti	236,38	16,8	35,1	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.8 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Africani

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	481,7	124,3	347,7	9,8	Mele (escl. le secche)	64,34	96,2	13,4	8,8
variazione % 2019/2018	0,5	5,5	-2,3	65,1	Conserve di pomodoro e pelati	59,25	8,8	12,3	3,6
variazione % 2018/2017	-12,2	-41,4	5,2	-9,7	Oli di semi e grassi vegetali	48,32	-3,2	10,0	14,0
quota % sul totale export Italia	1,1	1,8	1,3	0,1	Prodotti dolciari a base di cacao	43,13	48,9	9,0	2,2
					Panelli, farine e mangimi	41,18	-14,0	8,5	5,1
					Biscotteria e pasticceria	32,79	21,3	6,8	2,2
					Altri prodotti alimentari	26,83	-4,0	5,6	1,5
Importazioni dell'Italia					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	20,79	2,1	4,3	1,4
valore 2019	754,8	169,1	583,3	2,3	Altri prodotti	145,11	0,5	30,1	0,4
variazione % 2019/2018	6,4	23,0	2,4	6,2					
variazione % 2018/2017	-3,7	-20,1	1,6	-38,1	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	1,7	1,1	2,1	0,1	Crostacei e molluschi congelati	210,21	15,4	27,9	14,1
					Olio di oliva vergine ed extravergine	84,74	-42,9	11,2	7,0
					Pesci lavorati	77,68	-0,7	10,3	3,2
					Altri prodotti alimentari	50,34	101,6	6,7	4,0
Saldo normalizzato (%)					Ortaggi e legumi semilavorati	38,32	11,6	5,1	42,3
2019	-22,1	-15,3	-25,3	61,3	Panelli, farine e mangimi	30,95	81,0	4,1	2,2
2018	-19,3	-7,7	-23,1	45,6	Olio di oliva lampante	30,66	14,0	4,1	24,8
2017	-14,8	7,8	-24,7	29,5	Patate	25,85	71,7	3,4	14,8
					Altri prodotti	206,02	6,4	27,3	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.9 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Nord America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	5.550,4	129,5	2.881,6	2.539,3	Vini rossi e rosati DOP confezionati	561,40	8,4	10,1	34,9
variazione % 2019/2018	9,9	15,0	10,8	8,5	Vini bianchi DOP confezionati	426,52	9,4	7,7	45,3
variazione % 2018/2017	3,9	-3,0	2,3	6,0	Olio di oliva vergine ed extravergine	421,71	-2,6	7,6	37,0
quota % sul totale export Italia	12,7	1,9	10,5	27,1	Altri spumanti (DOP)	346,98	16,6	6,3	29,2
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	274,45	14,6	4,9	15,7
					Acque minerali	237,99	10,3	4,3	39,4
					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	231,98	15,9	4,2	21,5
Importazioni dell'Italia					Vini rossi e rosati IGP confezionati	205,91	-0,8	3,7	24,3
valore 2019	1.720,9	1.297,0	196,3	227,6	Altri prodotti	2.843,50	9,9	51,2	8,2
variazione % 2019/2018	14,9	22,6	-30,4	44,9					
variazione % 2018/2017	15,8	8,8	27,8	57,3	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	3,9	8,6	0,7	11,9	Frumento duro	328,07	190,3	19,1	51,6
					Semi di soia	318,49	1,9	18,5	46,6
					Altri liquori	206,57	60,5	12,0	46,8
					Mandorle	180,87	19,4	10,5	55,0
Saldo normalizzato (%)					Frumento tenero e spelta	103,92	0,5	6,0	11,0
2019	52,7	-81,8	87,2	83,5	Noci	74,97	22,1	4,4	41,1
2018	54,3	-80,8	80,4	87,4	Pistacchi	61,98	38,9	3,6	34,5
2017	58,0	-78,7	84,0	91,3	Crostacei e molluschi freschi o refrigerati	53,61	3,8	3,1	19,2
					Altri prodotti	392,42	14,9	22,8	1,0

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.10 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Centro America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	206,1	14,2	115,9	76,1	Altri prodotti alimentari	26,24	9,8	12,7	1,5
variazione % 2019/2018	-6,5	17,9	-13,5	2,2	Vini frizzanti IGP	14,24	-11,1	6,9	9,0
variazione % 2018/2017	12,9	78,1	8,5	14,4	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	13,53	-5,1	6,6	0,8
quota % sul totale export Italia	0,5	0,2	0,4	0,8	Biscotteria e pasticceria	8,24	-9,9	4,0	0,6
					Vini rossi e rosati DOP confezionati	7,66	-11,4	3,7	0,5
					Prodotti dolciari a base di cacao	7,20	-20,0	3,5	0,4
					Altri liquori	6,55	-3,5	3,2	0,7
Importazioni dell'Italia					Olio di oliva vergine ed extravergine	6,46	-29,5	3,1	0,6
valore 2019	609,0	412,0	125,6	71,5	Altri prodotti	115,98	-6,5	56,3	0,4
variazione % 2019/2018	8,5	6,3	6,4	28,3					
variazione % 2018/2017	4,7	4,2	7,5	2,9	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	1,4	2,7	0,5	3,7	Banane	148,52	24,8	24,4	31,9
					Caffè greggio	132,29	-0,9	21,7	10,9
					Ananassi	91,11	-8,6	15,0	86,5
					Oli di semi e grassi vegetali	51,46	121,3	8,4	5,2
Saldo normalizzato (%)					Altri liquori	40,67	45,8	6,7	9,2
2019	-49,4	-93,4	-4,0	3,1	Birra di malto	30,69	10,8	5,0	5,4
2018	-43,6	-94,0	6,4	14,4	Crostacei e molluschi congelati	21,95	-53,7	3,6	1,5
2017	-46,6	-96,4	5,9	9,2	Zucchero e altri prod. saccariferi	21,75	67,5	3,6	2,9
					Altri prodotti	70,55	8,5	11,6	0,2

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.11 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Sud America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	421,4	63,1	286,3	72,0	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	42,38	20,8	10,1	2,4
variazione % 2019/2018	4,7	22,7	1,2	5,4	Altri prodotti alimentari	35,65	9,2	8,5	2,0
variazione % 2018/2017	-2,5	-13,6	-0,4	-1,4	Kiwi	31,34	38,4	7,4	7,2
quota % sul totale export Italia	1,0	0,9	1,0	0,8	Prodotti dolciari a base di cacao	29,70	10,4	7,0	1,5
					Conserve di pomodoro e pelati	25,40	9,8	6,0	1,5
					Olio di oliva vergine ed extravergine	20,78	-13,8	4,9	1,8
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	15,96	1,6	3,8	1,1
Importazioni dell'Italia					Mele (escl. le secche)	15,32	30,6	3,6	2,1
valore 2019	3.098,3	1.530,3	1.544,9	23,0	Altri prodotti	204,87	4,7	48,6	0,6
variazione % 2019/2018	1,6	6,7	-3,3	43,3					
variazione % 2018/2017	-4,7	-9,0	-0,6	17,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	7,0	10,1	5,7	1,2	Panelli, farine e mangimi	595,76	-1,8	19,2	42,6
					Caffè greggio	506,99	4,5	16,4	41,7
					Crostacei e molluschi congelati	302,42	-8,9	9,8	20,3
					Banane	273,79	-13,8	8,8	58,9
Saldo normalizzato (%)					Semi di soia	234,71	80,5	7,6	34,3
2019	-76,1	-92,1	-68,7	51,5	Pesci lavorati	179,87	-6,5	5,8	7,5
2018	-76,7	-93,1	-69,9	61,9	Carni bovine: disossate congelate	151,99	-8,7	4,9	74,3
2017	-77,1	-92,7	-70,0	67,1	Carni bovine disossate fresche	87,22	12,7	2,8	15,2
					Altri prodotti	765,55	1,6	24,7	2,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.12 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Asia (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione			
AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia			
valore 2019	3.446,4	372,1	2.457,4	616,9	Prodotti dolciari a base di cacao	249,90	8,7	7,3
variazione % 2019/2018	11,0	26,8	9,2	9,9	Panelli, farine e mangimi	241,38	19,6	7,0
variazione % 2018/2017	-0,5	-8,6	-0,3	3,8	Biscotteria e pasticceria	204,74	8,3	5,9
quota % sul totale export Italia	7,9	5,5	9,0	6,6	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	191,30	14,9	5,6
					Altri prodotti alimentari	186,50	17,1	5,4
					Olio di oliva vergine ed extravergine	153,61	2,0	4,5
					Conserven di pomodoro e pelati	141,85	2,7	4,1
					Vini rossi e rosati DOP confezionati	133,12	0,9	3,9
Importazioni dell'Italia					Altri prodotti	1.943,97	11,0	56,4
valore 2019	3.356,8	1.019,7	2.282,1	55,0				
variazione % 2019/2018	4,0	-4,2	7,2	57,9				
variazione % 2018/2017	-7,2	-4,0	-9,3	47,0	Importazioni dell'Italia			
quota % sul totale import Italia	7,5	6,7	8,4	2,9	Olio di palma per uso non alimentare	609,70	7,9	18,2
					Caffè greggio	379,14	-11,0	11,3
					Crostacei e molluschi congelati	338,04	-9,5	10,1
					Lane sucide e peli	251,36	4,9	7,5
Saldo normalizzato (%)					Oli di semi e grassi vegetali	238,35	-18,5	7,1
2019	1,3	-46,5	3,7	83,6	Pesci lavorati	184,05	-0,6	5,5
2018	-1,9	-56,8	2,8	88,3	Sostanze pectiche e oli	134,29	79,0	4,0
2017	-5,4	-55,1	-1,9	91,6	Mangimi per cani e gatti	111,06	17,6	3,3
					Altri prodotti	1.110,83	4,0	33,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.13 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l' Africa (no mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	426,3	25,3	357,1	43,8	Conserven di pomodoro e pelati	71,56	7,0	16,8	4,3
variazione % 2019/2018	2,6	36,0	0,3	7,6	Altri prodotti alimentari	34,52	20,4	8,1	2,0
variazione % 2018/2017	-4,9	-0,2	-8,1	32,4	Prodotti dolciari a base di cacao	29,92	6,7	7,0	1,6
quota % sul totale export Italia	1,0	0,4	1,3	0,5	Altri sfarinati e simili	22,92	-42,9	5,4	11,9
					Carni avicole semilavorate	22,61	3,6	5,3	8,3
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	19,80	9,0	4,6	1,1
					Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	19,20	24,7	4,5	3,1
Importazioni dell'Italia					Altri liquori	16,68	26,5	3,9	1,7
valore 2019	1.029,4	510,8	517,8	0,8	Altri prodotti	189,07	2,6	44,4	0,5
variazione % 2019/2018	-5,4	-5,8	-3,7	-89,2					
variazione % 2018/2017	-8,9	-8,5	-9,7	36,0	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	2,3	3,4	1,9	0,0	Pesci lavorati	209,18	-13,3	20,3	8,7
					Caffè greggio	160,27	-6,3	15,6	13,2
					Cacao greggio	158,80	3,3	15,4	71,6
					Crostacei e molluschi congelati	106,50	-29,1	10,3	7,1
Saldo normalizzato (%)					Zucchero e altri prod. saccariferi	68,88	64,8	6,7	9,2
2019	-41,4	-90,5	-18,4	96,4	Oli di semi e grassi vegetali	36,85	116,3	3,6	3,7
2018	-44,7	-93,4	-20,3	69,0	Altro pesce congelato	35,96	31,8	3,5	16,0
2017	-46,4	-93,9	-21,2	69,7	Gomme forestali (uso non alim.)	33,70	2,1	3,3	15,7
					Altri prodotti	219,21	-5,4	21,3	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.14 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Oceania

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2019 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2019/18	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2019	689,1	19,7	531,4	138,0	Conserven di pomodoro e pelati	68,32	-0,6	9,9	4,1
variazione % 2019/2018	9,5	1,3	10,9	5,6	Prodotti dolciari a base di cacao	58,68	6,3	8,5	3,0
variazione % 2018/2017	5,3	6,4	4,1	9,6	Biscotteria e pasticceria	49,52	53,8	7,2	3,3
quota % sul totale export Italia	1,6	0,3	1,9	1,5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	37,46	23,5	5,4	2,1
					Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	35,23	3,5	5,1	5,6
					Altri spumanti (DOP)	28,55	12,1	4,1	2,4
					Altri prodotti alimentari	23,79	26,5	3,5	1,4
Importazioni dell'Italia					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	23,00	10,6	3,3	1,6
valore 2019	345,0	184,5	156,6	3,9	Altri prodotti	364,51	9,5	52,9	1,1
variazione % 2019/2018	-21,6	-33,7	1,7	-48,5					
variazione % 2018/2017	-1,3	0,8	-0,3	-49,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	0,8	1,2	0,6	0,2	Lane suicide e peli	134,44	-21,3	39,0	31,0
					Pesci lavorati	73,85	22,3	21,4	3,1
					Carni bovine disossate fresche	25,07	-21,7	7,3	4,4
					Cuoio e pelli	22,30	-10,9	6,5	3,0
Saldo normalizzato (%)					Kiwi	18,99	-27,5	5,5	21,7
2019	33,3	-80,7	54,5	94,5	Carni ovi-caprine semilavorate	14,66	-2,6	4,2	34,4
2018	17,7	-87,0	51,4	89,0	Caffè greggio	5,44	24,1	1,6	0,4
2017	14,6	-87,6	49,8	77,5	Mandorle	4,43	-5,7	1,3	1,3
					Altri prodotti	45,82	-21,6	13,3	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

STRUTTURA E ANDAMENTO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA SOTTO IL PROFILO MERCEOLOGICO





3.1 La struttura e la dinamica per comparti

L'analisi dei dati sulla struttura per comparti (tabella 3.1) evidenzia nel 2019 una crescita del peso del settore primario sulle importazioni agroalimentari, favorita dai comparti di maggior rilievo: cereali e frutta secca, che guadagnano entrambi 0,4 punti percentuali. L'industria alimentare e delle bevande, assorbe una quota pari al 65,3% di tutte le importazioni agroalimentari, con un lieve calo, dovuto all'andamento del peso del settore dei trasformati, mentre quello delle bevande è in crescita. Tra i principali prodotti, da segnalare la riduzione dell'incidenza di prodotti ittici e oli e grassi (-0,5 punti percentuali), mentre cresce il peso delle carni fresche e congelate, che assorbono oltre il 10% di tutto l'import agroalimentare.

Continua il trend negativo del 2018, con una riduzione del peso dei prodotti di esportazione del settore primario (di un punto percentuale), in particolare altra frutta fresca (-0,4) e, in misura minore, legumi e ortaggi freschi (tabella 3.1). Il peso dell'export dell'industria alimentare (pari al 62,5% delle esportazioni complessive) registra una lieve riduzione, inferiore al punto percentuale, con lievi e uniformi variazioni dei prodotti; fanno eccezione il comparto dei derivati dei cereali e dei prodotti lattiero caseari che, rispettivamente guadagnano 0,5 e 0,3 punti percentuali, con un peso rilevante nell'export alimentare. Cresce il peso del settore delle bevande sul totale agroalimentare (+0,5 punti), trainato principalmente dagli "altri alcolici".

La dinamica dei valori correnti (tabella 3.2) mostra, rispetto al 2018, una crescita delle importazioni in tutti e tre i settori dell'agroalimentare italiano: di particolare rilievo, il settore primario, con un valore di 15 miliardi, guadagna oltre il 4%; l'industria alimentare e le bevande crescono a un ritmo più lento (+0,5%), con una vivacità maggiore nel settore delle bevande.

Per quanto riguarda le esportazioni, invece, si assiste a un aumento complessivo del settore agroalimentare (+4,4% rispetto al 2018), così ripartito: il settore primario

mostra una flessione (-1,9%), mentre aumenta il valore dei settori dell'industria alimentare (+4,1%) e delle bevande (+7%), che compensano la tendenza negativa del settore agricolo.

Guardando ai comparti del settore primario più importanti dal lato degli acquisti, i cereali registrano un aumento dell'8,5% in valore e del 5,3% in quantità, la frutta secca segna un incremento del 19% del valore e del 12,7% delle quantità mentre gli acquisti dall'estero di animali vivi registrano una riduzione intorno all'1% sia in quantità che in valore. Da segnalare l'incremento del 22,8% del valore delle importazioni di legumi ed ortaggi freschi accompagnato da un incremento del 7% delle quantità acquistate. Dal lato dei principali comparti di esportazione del settore primario, aumentano le quantità vendute di "altra frutta fresca" (+4,8%) anche se il loro valore si riduce (-3%) mentre i "legumi ed ortaggi freschi" registrano una contrazione delle quantità vendute sui mercati esteri a fronte di un incremento del valore di circa l'1%.

Passando ad analizzare i flussi in entrata dell'industria alimentare, le importazioni di carni fresche e congelate, primo comparto di importazione, crescono del 5,9% accompagnate da una riduzione del 3,5% delle quantità, mentre gli acquisti dall'estero di prodotti ittici segnano una contrazione sia in valore che in quantità, del 4% e del 3,2% rispettivamente. I flussi in entrata dei prodotti lattiero-caseari, terzo comparto d'importazione, crescono sia in quantità (+3,1%) che in valore (+4,1%) mentre quelli di oli e grassi registrano una crescita dei volumi acquistati (+15,4%) a fronte di una riduzione del loro valore (-4,6%). Dal lato delle esportazioni, le vendite sui mercati esteri dei derivati dei cereali, primo prodotto di esportazione dell'industria alimentare, segnano una crescita sia in valore (+8,5%) che in volume (+4,3%) mentre l'export di prodotti lattiero caseari cresce solo in valore (+8,5%) e non in quantità (-5,2%).

Il vino rappresenta il 15% delle esportazioni agroalimen-

Tabella 3.1 Struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia (peso percentuale)

	2019		2018		2017	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Sementi	1,2	0,7	1,3	0,7	1,2	0,8
Cereali	6,2	0,1	5,8	0,2	5,7	0,4
Legumi ed ortaggi freschi	2,1	3,0	1,7	3,1	1,8	3,1
Legumi ed ortaggi secchi	0,5	0,1	0,6	0,1	0,6	0,1
Agrumi	0,8	0,5	0,9	0,6	0,9	0,6
Frutta tropicale	1,6	0,2	1,6	0,2	1,6	0,2
Altra frutta fresca	1,6	5,5	1,6	5,9	1,5	6,8
Frutta secca	3,2	1,1	2,8	1,2	2,7	1,2
Vegetali filamentosi greggi	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0
Semi e frutti oleosi	2,1	0,1	1,9	0,1	1,7	0,1
Cacao, caffè, tè e spezie	3,5	0,2	3,6	0,2	4,0	0,2
Prodotti del florovivaismo	1,2	2,1	1,2	2,1	1,2	2,0
Tabacco greggio	0,3	0,6	0,3	0,7	0,3	0,7
Animali vivi	3,5	0,1	3,6	0,2	3,3	0,1
Altri prodotti degli allevamenti	1,2	0,1	1,4	0,2	1,1	0,2
Prodotti della silvicoltura	1,3	0,4	1,5	0,3	1,6	0,3
Prodotti della pesca	3,2	0,6	3,1	0,6	3,0	0,6
Prodotti della caccia	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0
TOTALE SETTORE PRIMARIO	33,9	15,4	33,1	16,4	32,7	17,5
Riso	0,3	1,3	0,3	1,3	0,3	1,3
Derivati dei cereali	3,2	12,4	3,3	11,9	3,1	11,6
Zucchero	1,7	0,3	1,7	0,4	2,0	0,4
Prodotti dolciari	2,4	4,8	2,3	4,7	2,3	4,8
Carni fresche e congelate	10,3	2,7	9,8	2,9	9,9	3,1
Carni preparate	0,8	4,0	0,8	4,1	0,9	4,1
Prodotti ittici	9,9	1,0	10,4	1,1	9,9	1,1
Ortaggi trasformati	2,6	6,3	2,6	6,2	2,5	6,0
Frutta trasformata	1,4	2,6	1,4	2,8	1,4	2,8
Prodotti lattiero-caseari	8,6	8,5	8,5	8,2	8,4	8,0
Oli e grassi	7,6	4,6	8,1	5,0	9,1	5,3
Panelli e mangimi	4,5	2,7	4,7	2,7	4,4	2,5
Altri prodotti dell'industria alimentare	5,0	10,4	4,8	10,3	4,7	9,9
Altri prodotti non alimentari	2,8	0,9	3,2	1,0	3,2	0,9
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	61,0	62,5	61,8	62,6	62,1	61,8
Vino	0,7	15,0	0,8	15,1	0,7	14,9
Mosti	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Altri alcolici	3,0	3,7	2,8	3,1	2,5	2,6
Bevande non alcoliche	0,5	2,6	0,6	2,5	0,5	2,4
TOTALE BEVANDE	4,3	21,4	4,2	20,9	3,8	20,0
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	65,3	83,9	66,1	83,5	65,8	81,8
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,8	0,7	0,8	0,1	1,5	0,7
TOTALE AGROALIMENTARE	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.2 Commercio agroalimentare dell'Italia per comparti

	2019 (milioni di euro)			Variazioni % 2019/2018			
	Import	Export	SN (%)	Valori		Quantità	
				Import	Export	Import	Export
Sementi	546,7	321,9	-25,9	-0,4	5,0	-15,3	-4,1
Cereali	2.775,6	49,8	-96,5	8,5	-33,5	5,3	-51,8
Legumi ed ortaggi freschi	916,5	1.303,1	17,4	22,8	0,9	7,0	-2,7
Legumi ed ortaggi secchi	243,3	44,8	-68,9	-3,6	-10,3	-4,1	-0,8
Agrumi	349,2	226,5	-21,3	-6,3	-9,7	5,8	-17,7
Frutta tropicale	728,8	81,2	-79,9	2,3	3,4	-4,9	-8,8
Altra frutta fresca	703,5	2.406,4	54,8	2,0	-3,0	7,3	4,8
Frutta secca	1.444,2	503,4	-48,3	19,0	-0,7	12,7	-1,8
Vegetali filamentososi greggi	59,8	4,9	-84,9	-13,6	2,1	-7,5	44,4
Semi e frutti oleosi	942,3	30,7	-93,7	14,0	-6,0	18,9	-9,8
Cacao, caffè, tè e spezie	1.543,8	92,7	-88,7	-3,3	1,1	1,2	8,5
Prodotti del florovivaismo	531,8	902,9	25,9	1,1	1,1	0,9	0,8
Tabacco greggio	151,0	280,8	30,1	0,7	-7,2	0,1	-9,0
Animali vivi	1.567,6	59,8	-92,6	-0,9	-8,9	-1,0	18,7
Altri prodotti degli allevamenti	547,0	56,8	-81,2	-8,4	-16,9	-19,4	-8,7
Prodotti della silvicoltura	587,9	155,3	-58,2	-10,1	9,5	-13,4	178,4
Prodotti della pesca	1.419,6	244,9	-70,6	5,2	-4,3	6,4	-1,3
Prodotti della caccia	49,6	5,3	-80,8	-30,7	34,2	112,8	81,4
TOTALE SETTORE PRIMARIO	15.108,2	6.771,1	-38,1	4,1	-1,9	2,8	1,6
Riso	143,6	565,0	59,5	12,9	3,4	16,9	-6,2
Derivati dei cereali	1.428,1	5.422,6	58,3	-0,5	8,5	-10,5	4,3
Zucchero	746,3	129,3	-70,5	3,2	-13,0	4,5	-24,5
Prodotti dolciari	1.048,7	2.107,0	33,5	6,0	6,2	3,1	5,7
Carni fresche e congelate	4.571,2	1.175,3	-59,1	5,9	-2,0	-3,5	1,4
Carni preparate	374,9	1.737,2	64,5	1,5	1,4	-5,1	-0,4
Prodotti ittici	4.390,5	449,4	-81,4	-4,0	-4,9	-3,2	-0,9
Ortaggi trasformati	1.173,8	2.743,4	40,1	4,7	5,7	-2,4	3,5
Frutta trasformata	625,7	1.152,8	29,6	0,4	-3,6	8,9	-0,9
Prodotti lattiero-caseari	3.834,3	3.745,7	-1,2	3,1	8,5	4,1	-5,2
Olii e grassi	3.390,3	2.008,0	-25,6	-4,6	-3,7	15,4	7,1
Panelli e mangimi	2.000,7	1.183,2	-25,7	-1,9	3,5	-5,9	3,4
Altri prodotti dell'industria alimentare	2.205,2	4.569,2	34,9	4,0	5,1	1,1	8,2
Altri prodotti non alimentari	1.239,5	385,0	-52,6	-11,1	-6,0	15,7	2,7
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	27.172,7	27.373,2	0,4	0,3	4,1	2,0	2,3
Vino	324,4	6.585,2	90,6	-4,8	3,6	-18,6	10,3
Mosti	12,7	42,8	54,3	5,3	-23,3	-4,4	-12,4
Altri alcolici	1.338,4	1.615,9	9,4	7,3	23,6	-0,2	16,8
Bevande non alcoliche	244,1	1.141,3	64,8	-4,7	8,3	2,3	3,7
TOTALE BEVANDE	1.919,6	9.385,2	66,0	3,4	7,0	-2,0	8,1
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	29.092,4	36.758,3	11,6	0,5	4,8	1,7	3,8
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	339,6	302,2	-5,8	-1,0	819,9	0,4	496,4
TOTALE AGROALIMENTARE	44.540,1	43.831,7	-0,8	1,6	4,4	2,3	3,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

tari italiane ed è il primo comparto di esportazione delle bevande. Nel 2019, l'export di questo comparto è cresciuto del 10,3% in termini di volumi e del 3,6% in valore.

Le tabelle 3.3 e 3.4 mostrano la struttura delle importazioni ed esportazioni relativamente ai 20 prodotti agroalimentari di maggiore valore. La dinamica è positiva per le esportazioni di quasi tutti i principali prodotti, fa eccezione l'olio di oliva, con -3,1% in valore a fronte di una variazione positiva delle quantità esportate (+4,6%), l'uva da tavola, che mostra una diminuzione sia in valore (-4,8%) sia in quantità (-8,5%), e una lieve flessione per "panelli, farine e mangimi" (-0,3%). In generale il trend delle esportazioni agroalimentari è positivo, con

una variazione quantitativa di 3,4 punti percentuali e un aumento in valore di 4,4 punti rispetto al 2018 (tabella 3.4). Tra i primi dieci prodotti, che incidono per circa un terzo sull'export agroalimentare italiano, si evidenzia la sola riduzione in valore per le esportazioni di olio di oliva vergine ed extravergine, mentre da segnalare l'aumento significativo dei prodotti della biscotteria e pasticceria (+12,2%). Rilevante anche l'aumento del valore dell'export di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, pari al 14,4% rispetto all'anno precedente. Aumenti importanti anche per i prodotti dolciari a base di cacao (+6,5%), principale voce di esportazione dell'agroalimentare italiano, con un valore di 1,9 miliardi di euro nel 2019. Si evidenzia inoltre la forte crescita in valore e in quantità

Tabella 3.3 Struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti

	Valori assoluti		Quota 2019	Quota 2019 Cumulata	Variazioni % 2019/2018	
	2019	2018			Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)		(%)	
Pesci lavorati	2.408,3	2.429,7	5,4	5,4	-0,9	-2,6
Crostacei e molluschi congelati	1.489,9	1.646,3	3,3	8,8	-9,5	-5,4
Panelli, farine e mangimi	1.400,1	1.506,0	3,1	11,9	-7,0	-6,7
Altri prodotti alimentari	1.259,8	1.232,2	2,8	14,7	2,2	1,2
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.218,5	1.057,1	2,7	17,5	15,3	-8,8
Caffè greggio	1.214,6	1.267,7	2,7	20,2	-4,2	1,5
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.204,5	1.350,0	2,7	22,9	-10,8	10,1
Mais	1.035,8	939,1	2,3	25,2	10,3	11,0
Oli di semi e grassi vegetali	989,1	988,9	2,2	27,4	0,0	26,2
Bovini da allevamento	948,1	960,7	2,1	29,6	-1,3	1,1
Fruento tenero e spelta	944,8	995,3	2,1	31,7	-5,1	-10,2
Prodotti dolciari a base di cacao	910,7	851,2	2,0	33,7	7,0	3,8
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	818,5	814,7	1,8	35,6	0,5	2,8
Formaggi semiduri	768,3	736,7	1,7	37,3	4,3	2,5
Zucchero e altri prod. saccariferi	746,3	723,3	1,7	39,0	3,2	4,5
Cuoio e pelli	737,3	947,8	1,7	40,6	-22,2	-0,6
Semi di soia	683,8	568,1	1,5	42,2	20,4	24,4
Cagliate e altri formaggi freschi	643,5	604,7	1,4	43,6	6,4	0,8
Fruento duro	635,5	462,7	1,4	45,0	37,3	37,1
Olio di palma per uso non alimentare	619,1	572,3	1,4	46,4	8,2	11,1
TOTALE AGROALIMENTARE	44.540,1	43.818,5	100	100	1,6	2,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.4 Struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti

	Valori assoluti		Quota 2019	Quota 2019 Cumulata	Variazioni % 2019/2018	
	2019	2018			Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)		(%)	
Prodotti dolciari a base di cacao	1.929,2	1.812,0	4,4	4,4	6,5	6,2
Altri prodotti alimentari	1.753,5	1.652,4	4,0	8,4	6,1	8,4
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.751,0	1.629,9	4,0	12,4	7,4	6,5
Conserve di pomodoro e pelati	1.666,7	1.579,2	3,8	16,2	5,5	3,5
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.608,9	1.515,3	3,7	19,9	6,2	7,5
Biscotteria e pasticceria	1.493,4	1.331,4	3,4	23,3	12,2	9,0
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.446,4	1.358,6	3,3	26,6	6,5	17,4
Altri spumanti (DOP)	1.188,3	1.119,9	2,7	29,3	6,1	11,3
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.139,8	1.176,4	2,6	31,9	-3,1	4,6
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.080,7	944,7	2,5	34,4	14,4	2,1
Altri liquori	1.003,0	777,1	2,3	36,6	29,1	22,0
Vini bianchi DOP confezionati	941,9	827,5	2,1	38,8	13,8	23,6
Altre carni suine preparate	864,4	859,7	2,0	40,8	0,5	0,2
Vini rossi e rosati IGP confezionati	847,1	822,0	1,9	42,7	3,0	4,4
Panelli, farine e mangimi	811,4	814,1	1,9	44,5	-0,3	2,6
Panetteria	796,9	710,4	1,8	46,4	12,2	12,5
Mele (escl. le secche)	734,6	683,0	1,7	48,0	7,6	34,5
Estratti di carne, zuppe e salse	733,0	680,9	1,7	49,7	7,7	9,3
Cagliate e altri formaggi freschi	709,5	661,8	1,6	51,3	7,2	6,7
Uva da tavola	635,3	667,3	1,4	52,8	-4,8	-8,5
TOTALE AGROALIMENTARE	43.831,7	41.999,6	100	100	4,4	3,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

delle esportazioni di “altri liquori”, tra il 20% e il 30%, raggiungendo un volume economico di un miliardo di euro.

Per quanto riguarda le importazioni, l'andamento del settore agroalimentare è in crescita, ma a livello merceologico risulta piuttosto diversificato. Alcuni dei principali prodotti agroalimentari, mostrano un andamento negativo: lieve flessione dei pesci lavorati (-0,9%), seguono i crostacei e molluschi congelati che registrano invece una perdita rilevante (-9,5%); “panelli, farine e mangimi” e caffè greggio perdono rispettivamente in valore il 7% e 4,2%. Da segnalare il trend dell'olio ver-

gine ed extravergine di oliva, che mostra la medesima dinamica del 2018, con un forte aumento delle quantità importate (+10%) contestuale a una netta diminuzione del valore (-10,8%). I prodotti più dinamici sono il mais, che registra una variazione delle importazioni del 10,3% e le carni suine (+15,3%). Viceversa, l'import di cuoio e pelli mostra un calo del 22% mentre quello di frumento tenero e spelta diminuisce del 5,1% in valore e del 10,2% in termini di quantità. Un'ultima considerazione meritano i flussi in entrata di semi di soia che guadagnano 20,4 punti percentuali in valore e registrano un aumento delle quantità importate del 24,4% rispetto al 2018.

Tabella 3.5 Prodotti ittici: principali prodotti di importazione

	Valore 2019 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2019/2018		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Pesci lavorati	2.408.271	54,9	-77,7	-0,9	-2,6	0,2
Crostacei e molluschi congelati	1.489.895	33,9	-89,6	-9,5	-5,4	-1,3
Altro pesce congelato	225.317	5,1	-89,1	-1,8	-0,8	-0,6
Crostacei e molluschi lavorati	194.934	4,4	-58,1	-0,2	0,8	-1,2
Pesce spada congelato	72.048	1,6	-98,9	1,5	0,7	-1,3
TOTALE	4.390.464	100	-81,4	-4,0	-3,2	-0,2

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.6 Carni fresche e congelate: principali prodotti di importazione

	Valore 2019 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2019/2018		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Carni suine semil., fresche o refr.	1.218.487	26,7	-93,7	15,3	-8,8	-0,8
Carni bovine: semil. fresche o refrig.	818.450	17,9	-71,0	0,5	2,8	-0,4
Carni bovine disossate fresche	575.098	12,6	-52,8	5,3	7,7	-3,9
Carni suine disossate, fresche o refrig.	409.132	9,0	-94,2	18,6	0,9	-3,1
Carni suine: carcasse e mezz. fres. o ref.	283.671	6,2	-93,4	10,9	-2,3	-1,4
Carni bovine: carcasse e mezz. fres. o ref.	282.970	6,2	-73,3	-5,0	-5,6	-1,1
Carni bovine: disossate congelate	204.528	4,5	-23,5	-14,3	-11,0	-3,8
Frattaglie fresche o congelate	143.443	3,1	-5,6	-1,2	2,9	-1,2
Carni avicole semilavorate	132.522	2,9	34,4	4,6	9,1	0,6
Carni equine	114.370	2,5	-86,3	1,0	-1,7	-4,0
Carni ovi-caprine: carcasse e mezz.	92.934	2,0	-75,3	7,4	8,8	-5,6
Carni suine disossate congelate	91.390	2,0	-42,0	7,6	-8,2	4,8
Carni suine semilavorate congelate	59.101	1,3	9,6	25,9	15,7	-6,0
Carni ovi-caprine semilavorate	42.605	0,9	-78,9	-5,6	-3,4	3,0
Altre carni fresche o congelate	41.412	0,9	-62,9	7,0	4,6	-6,5
Carni bovine semilavorate congelate	35.420	0,8	-54,1	-18,6	-16,2	21,5
Carni avicole non lavorate	17.920	0,4	57,1	-12,5	-21,0	8,1
Carni ovi-caprine disossate	5.048	0,1	-79,9	-1,0	6,0	-21,2
Carni suine: carcasse e mezz. cong.	1.982	0,0	31,1	-3,3	9,4	6,6
Carni bovine: carcasse e mezz. cong.	735	0,0	42,3	-64,4	-62,3	82,9
TOTALE	4.571.219	100	-59,1	5,9	-3,5	-2,6

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.7 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di importazione

	Valore 2019 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2019/2018		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Formaggi semiduri	768.323	20,0	-68,3	4,3	2,5	0,2
Cagliate e altri formaggi freschi	643.457	16,8	4,9	6,4	0,8	0,4
Latte liquido sfuso	416.514	10,9	-98,3	26,6	11,7	0,0
Yogurt e lattii fermentati	353.983	9,2	-87,5	-2,3	-3,8	0,2
Burro e grassi del latte	315.551	8,2	-66,5	-13,0	5,6	4,0
Latte scremato in polvere	182.760	4,8	-79,3	20,9	5,0	-9,7
Latte liquido confezionato	147.151	3,8	-70,0	-8,1	-9,0	-4,0
Panna (crema di latte) sfusa	144.889	3,8	-72,1	-9,2	9,1	-6,9
Altri formaggi duri	128.431	3,3	-7,6	16,9	5,4	1,8
Formaggi fusi	119.531	3,1	-87,0	5,8	10,9	-3,0
Latte parz. screm. e int. in polvere	104.293	2,7	-64,3	3,3	-6,1	11,9
Gelati	98.691	2,6	36,6	-0,2	-1,1	-7,3
Altri prodotti caseari	87.937	2,3	-46,3	-0,9	-9,4	4,1
Formaggi molli	50.720	1,3	-23,5	-3,2	0,0	6,5
Siero di latte	50.161	1,3	50,6	3,5	15,1	5,5
Formaggi freschi (grasso > 40%)	47.107	1,2	58,3	-18,3	-24,3	8,8
Latte condensato	37.451	1,0	-84,8	9,7	-4,6	-12,6
Formaggi grattugiati o in polvere	29.501	0,8	87,7	5,5	5,0	1,3
Caseine alimentari	27.683	0,7	-92,9	-4,3	-15,1	-4,4
Panna (crema di latte) confezionata	26.737	0,7	-20,5	-13,7	-10,4	24,9
Altri formaggi	22.718	0,6	65,8	-19,0	-14,5	4,9
Caseine per usi diversi	13.890	0,4	-82,6	5,3	261,6	-1,8
Altri formaggi a pasta erborinata	13.633	0,4	18,1	0,0	-1,1	-2,8
Pecorino e Fiore Sardo	2.359	0,1	97,1	-42,0	-48,5	3,3
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	731	0,0	99,9	81,9	160,5	-0,1
Gorgonzola	121	0,0	99,8	-41,3	-94,3	0,1
TOTALE	3.834.321	100	-1,2	3,1	4,1	2,5

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.8 Vino: principali prodotti di esportazione

	Valore 2019 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2019/2018		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.608.927	24,4	97,4	6,2	7,5	0,0
Altri spumanti (DOP)	1.188.341	18,0	99,2	6,1	11,3	0,2
Vini bianchi DOP confezionati	941.930	14,3	96,6	13,8	23,6	0,3
Vini rossi e rosati IGP confezionati	847.111	12,9	98,4	3,0	4,4	0,1
Vini bianchi IGP confezionati	313.445	4,8	96,6	-18,9	-17,7	-1,2
Vini aromatizzati, confezionati	191.271	2,9	97,0	12,1	-0,5	-0,4
Vini frizzanti DOP	189.420	2,9	99,9	-1,8	5,3	0,0
Vini frizzanti IGP	157.765	2,4	100,0	-1,2	4,8	0,0
Altri spumanti	155.382	2,4	98,0	4,8	6,7	0,1
Asti spumante (DOP)	140.752	2,1	100,0	-2,3	-9,5	0,1
Altri vini rossi e rosati, confezionati	116.236	1,8	88,7	4,0	6,6	-2,9
Vini rossi e rosati DOP sfusi	114.766	1,7	96,4	-5,3	-7,6	-1,5
Altri vini bianchi, sfusi	82.902	1,3	46,4	-6,9	39,1	25,4
Altri vini frizzanti	73.731	1,1	97,8	5,5	9,2	0,7
Altri vini rossi e rosati, sfusi	62.128	0,9	56,0	-14,6	17,0	-6,2
TOTALE	6.585.190	100	90,6	3,6	10,3	0,8

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.9 Derivati dei cereali: principali prodotti di esportazione

	Valore 2019 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2019/2018		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.750.977	32,3	94,8	7,4	6,5	-0,3
Biscotteria e pasticceria	1.493.406	27,5	45,6	12,2	9,0	4,5
Panetteria	796.949	14,7	28,8	12,2	12,5	5,8
Pasta alimentare farcita	518.556	9,6	93,4	9,2	8,1	1,3
Altri sfarinati e simili	192.761	3,6	-5,4	-0,8	-10,9	2,1
Pasta alim. all'uovo non farcita	174.216	3,2	98,6	0,1	0,5	-0,4
Pasta alim. cotta o altrimenti prep.	113.410	2,1	91,6	12,6	10,6	2,2
Sfarinati di frumento tenero	111.349	2,1	93,1	10,8	5,1	1,4
Fette biscottate	84.958	1,6	63,6	0,1	1,4	1,3
Sfarinati di frumento duro	61.711	1,1	95,2	-10,0	-19,8	6,5
Cuscus	43.360	0,8	87,4	10,5	12,3	0,3
Altra pasta alimentare	41.946	0,8	44,5	-9,0	-10,2	-11,5
Altri cereali lavorati	35.030	0,6	-9,1	-3,6	-5,8	-5,0
Preparazioni alimentari a base di farine	3.969	0,1	-87,5	-52,1	-58,0	-12,3
TOTALE	5.422.598	100	58,3	8,5	4,3	2,9

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.10 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di esportazione

	Valore 2019 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2019/2018		
				Valore	Quantità	SN ⁽¹⁾
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.080.673	28,9	99,9	14,4	2,1	-0,1
Cagliate e altri formaggi freschi	709.458	18,9	4,9	7,2	6,7	0,4
Formaggi grattugiati o in polvere	451.727	12,1	87,7	17,3	8,9	1,3
Gelati	212.571	5,7	36,6	-16,1	-18,5	-7,3
Formaggi freschi (grasso > 40%)	178.931	4,8	58,3	4,8	6,5	8,8
Pecorino e Fiore Sardo	157.863	4,2	97,1	24,2	29,1	3,3
Siero di latte	152.980	4,1	50,6	19,2	-13,7	5,5
Formaggi semiduri	144.491	3,9	-68,3	4,9	5,6	0,2
Gorgonzola	138.105	3,7	99,8	3,8	3,8	0,1
Altri formaggi duri	110.386	2,9	-7,6	21,1	19,0	1,8
Altri formaggi	109.947	2,9	65,8	-4,5	-6,2	4,9
Burro e grassi del latte	63.587	1,7	-66,5	1,0	10,5	4,0
Altri prodotti caseari	32.239	0,9	-46,3	10,3	-1,8	4,1
Formaggi molli	31.415	0,8	-23,5	11,4	9,8	6,5
Latte liquido confezionato	25.985	0,7	-70,0	-20,8	-21,7	-4,0
Yogurt e lattici fermentati	23.524	0,6	-87,5	-0,3	-0,3	0,2
Panna (crema di latte) sfusa	23.456	0,6	-72,1	-30,0	-20,1	-6,9
Latte parz. screm. e int. in polvere	22.685	0,6	-64,3	65,9	49,0	11,9
Latte scremato in polvere	21.051	0,6	-79,3	-22,1	-20,2	-9,7
Altri formaggi a pasta erborinata	19.640	0,5	18,1	-5,6	-5,2	-2,8
Panna (crema di latte) confezionata	17.631	0,5	-20,5	51,6	55,5	24,9
Formaggi fusi	8.288	0,2	-87,0	-15,6	-15,0	-3,0
Latte liquido sfuso	3.657	0,1	-98,3	27,6	21,8	0,0
Latte condensato	3.087	0,1	-84,8	-44,1	-81,2	-12,6
Caseine per usi diversi	1.325	0,0	-82,6	-5,8	4,3	-1,8
Caseine alimentari	1.012	0,0	-92,9	-42,5	-31,6	-4,4
TOTALE	3.745.713	100	-1,2	8,5	-5,2	2,5

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

3.2 La bilancia agroalimentare “per origine e destinazione” e “per specializzazione commerciale”

Per mostrare alcuni dei principali aspetti strutturali del commercio, i dati sugli scambi agroalimentari dell'Italia sono illustrati utilizzando due criteri di classificazione merceologica. Nel primo caso, i prodotti sono raggruppati in base alla loro provenienza: dal settore primario (SP) o dall'industria alimentare (IA); e, in base agli usi: destinati al consumo diretto o all'utilizzazione come fattori di produzione. La bilancia agroalimentare così ottenuta è composta di nove gruppi di prodotti (tabelle 3.11 e 3.12) e viene denominata “bilancia per origine e destinazione”.

Nel secondo caso, i prodotti sono raggruppati in funzione della specializzazione commerciale. Nelle tabelle 3.13 e 3.14, i prodotti sono dapprima raggruppati in tre macrogruppi in funzione del saldo commerciale (negativo, positivo o variabile), sulla base della posizione dell'Italia nel commercio internazionale agroalimentare di tali prodotti: stabile importatore netto, stabile esportatore netto oppure in una posizione variabile di anno in anno.

I prodotti di esportazione netta sono distinti al loro interno tra prodotti del Made in Italy¹ – analizzati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto - e altri prodotti.

La bilancia per origine e destinazione mette in evidenza come nel 2019 i prodotti destinati al consumo alimentare diretto abbiano rappresentato l'84,9% delle esportazioni agroalimentari e il 56,7% delle importazioni. Le esportazioni mostrano, come per l'anno precedente, un andamento contrapposto tra prodotti primari e trasformati: per i primi la quota destinata al consumo alimentare cala dello 0,7%, in linea con la riduzione di tutto il settore primario sull'export agroalimentare; viceversa, la quota di prodotti trasformati per il consumo alimentare aumenta dello 0,5%, raggiungendo così un peso prossimo al 74%. Dal lato delle importazioni la dinamica è opposta, si evidenzia un calo del peso per i prodotti dell'industria alimentare destinati al consumo diretto, a favore di prodotti del settore primario (+0,8 punti percentuali).

Tabella 3.11 Bilancia per Origine e Destinazione: struttura per gruppi di prodotti (peso percentuale)

	2019			2018			2017		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	13,1	11,2	-8,4	12,3	11,9	-3,4	12,1	12,9	-1,2
Materie prime per l'I.A.	12,8	0,3	-94,9	12,5	0,4	-93,7	12,4	0,7	-90,0
Prodotti del S.P. reimpiegati	4,4	2,3	-33,1	4,5	2,4	-33,2	4,2	2,3	-32,4
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	3,6	1,6	-38,3	3,9	1,7	-41,0	3,9	1,6	-45,6
TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO	33,9	15,4	-38,1	33,1	16,4	-35,6	32,7	17,5	-33,9
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	43,1	73,7	25,5	43,9	73,2	23,0	43,5	71,6	20,6
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	12,9	6,2	-36,0	12,4	6,2	-34,9	12,4	6,4	-35,4
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	3,1	1,9	-26,6	3,4	1,9	-29,8	3,2	1,8	-30,8
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	6,2	2,1	-50,3	6,4	2,1	-52,0	6,8	2,0	-56,8
TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE	65,3	83,9	11,6	66,1	83,5	9,5	65,8	81,8	6,9
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,8	0,7	-5,8	0,8	0,1	-82,5	1,5	0,7	-38,1
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	100	100	-0,8	100	100	-2,1	100	100	-4,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

¹ Per Made in Italy ci si riferisce all'insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro Paese dal punto di vista dell'immagine. Per la definizione e il dettaglio dei prodotti del Made in Italy si rimanda alla nota metodologica presente sul sito del Rapporto.

Tabella 3.12 Bilancia per Origine e Destinazione: al 2019 e variazione % rispetto al 2018

	2019 (milioni di euro)		Variazioni % 2019/2018			
	Import	Export	Valori		Quantità	
			Import	Export	Import	Export
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	5.818,5	4.912,4	8,3	-2,1	3,5	0,6
Materie prime per l'I.A.	5.708,4	149,2	4,6	-15,6	6,5	-39,3
Prodotti del S.P. reimpiegati	1.972,8	992,5	0,0	0,2	-9,1	-1,7
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	1.608,5	717,1	-6,2	-0,2	-12,6	66,3
TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO	15.108,2	6.771,1	4,1	-1,9	2,8	1,6
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	19.177,4	32.324,9	-0,3	5,1	4,4	4,1
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	5.761,9	2.711,2	6,2	3,6	-1,3	1,4
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	1.400,1	811,4	-7,0	-0,3	-6,7	2,6
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	2.753,0	910,9	-1,4	3,3	10,7	8,6
TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE	29.092,4	36.758,3	0,5	4,8	1,7	3,8
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	339,6	302,2	-	-	-	-
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	44.540,1	43.831,7	1,6	4,4	2,3	3,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

La bilancia per specializzazione commerciale permette di integrare l'analisi delle dinamiche dei flussi agroalimentari. La tabella 3.13 evidenzia infatti i comparti a saldo stabilmente negativo, per cui l'Italia si rivolge all'estero per l'approvvigionamento. In particolare, il settore della zootecnia e dei derivati, con una crescita di 0,5 punti percentuali, raggiunge una quota del 24,2% sul totale, confermando il trend positivo degli ultimi due anni e affermandosi come il principale comparto di importazione netta dell'Italia. Da segnalare il calo del comparto ittico, che perde mezzo punto percentuale,

attestandosi su una quota pari al 13% del totale. Crescono gli altri prodotti ortofrutticoli (+0,4 punti percentuali), raggiungendo una quota dell'11%, e i seminativi, che guadagnano 0,6 punti percentuali, raggiungendo un peso del 9%. Per quanto riguarda i comparti di esportazione netta, con una quota pari al 73,6% i prodotti agroalimentari del Made in Italy rappresentano la maggior parte delle vendite estere dell'agroalimentare italiano. Tali prodotti e le loro dinamiche nell'anno di riferimento sono trattati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto.

Tabella 3.13 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale (peso percentuale)

	2019			2018			2017		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Seminativi (COP)	9,0	0,5	-88,6	8,4	0,6	-87,1	8,1	0,9	-81,2
Zootecnia e derivati	24,2	6,0	-60,7	23,7	6,2	-60,2	23,1	6,1	-60,7
Comparto ittico	13,0	1,5	-79,4	13,5	1,7	-78,8	12,9	1,6	-78,9
Prodotti tropicali	5,4	0,6	-80,8	5,6	0,6	-80,6	5,8	0,6	-82,9
Altri ortofruttili di importazione netta	11,1	4,7	-41,3	10,7	4,8	-39,7	10,4	4,9	-39,6
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	0,8	0,4	-30,0	0,8	0,4	-29,8	0,8	0,4	-31,9
Silvicoltura	1,3	0,4	-58,2	1,5	0,3	-64,4	1,6	0,3	-69,6
Altri prodotti di importazione netta	16,4	9,2	-29,1	16,8	9,2	-31,0	17,4	8,9	-35,9
PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA	81,2	23,3	-56,0	80,9	23,9	-55,9	80,1	23,8	-57,0
TOTALE MADE IN ITALY	16,8	73,6	62,4	17,1	73,7	61,1	17,2	73,2	59,5
ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA	1,0	2,2	37,8	1,0	2,2	36,6	1,0	2,1	33,7
PRODOTTI A SALDO VARIABILE	0,3	0,1	-31,7	0,3	0,2	-26,2	0,3	0,2	-26,7
TOTALE AGROALIMENTARE	100	100	-0,8	100	100	-2,1	100	100	-4,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.14 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale

	2019		Variazioni % 2019/2018			
	(milioni di euro)		Valori correnti		Quantità	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Seminativi (COP)	3.987,4	240,5	8,6	-5,2	6,2	-38,4
Zootecnia e derivati	10.782,8	2.639,7	3,7	2,1	0,9	2,6
Comparto ittico	5.797,1	665,6	-1,9	-4,8	-0,8	-1,2
Prodotti tropicali	2.417,8	257,1	-1,6	-2,7	-2,4	-4,8
Altri ortofruttili di importazione netta	4.960,4	2.061,4	6,1	2,1	-2,9	3,8
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	341,5	184,1	0,1	-0,2	4,8	3,0
Silvicoltura	587,9	155,3	-10,1	9,5	-13,4	178,4
Altri prodotti di importazione netta	7.305,7	4.015,9	-0,6	3,7	7,0	1,6
PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA	36.180,6	10.219,5	2,0	2,0	2,2	3,0
TOTALE MADE IN ITALY	7.460,8	32.265,9	-0,2	4,2	2,6	3,8
ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA	445,0	984,8	4,8	7,7	14,4	-1,4
PRODOTTI A SALDO VARIABILE	114,3	59,2	2,4	-9,1	9,6	-5,7
TOTALE AGROALIMENTARE	44.540,1	43.831,7	1,6	4,4	2,3	3,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

STRUTTURA E ANDAMENTO DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DEL MADE IN ITALY



4.1 La dinamica del Made in Italy¹

Il rapporto considera come Made in Italy quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

Nel 2019 le esportazioni del Made in Italy spiegano il 73,6% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani (tabella 4.1). Nell'anno di riferimento il valo-

re delle esportazioni del Made in Italy si attesta su 32,3 miliardi di euro circa, con una crescita del 4,1% rispetto al 2018. I prodotti del Made in Italy sono stati suddivisi in tre aggregati, sulla base del livello di trasformazione: Made in Italy agricolo, Made in Italy trasformato e Made in Italy dell'industria alimentare.

Tabella 4.1 Struttura delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare (peso percentuale)

	2019	2018	2017
Cereali	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	5,5	6,1	6,8
Ortaggi freschi	2,6	2,7	2,7
Prodotti del florovivaismo	1,6	1,7	1,6
MADE IN ITALY AGRICOLO	9,8	10,5	11,0
Riso	1,3	1,3	1,3
Pomodoro trasformato	4,3	4,2	4,1
Succhi di frutta e sidro	1,3	1,5	1,4
Altri ortaggi o frutta preparata o conservata	2,9	2,9	2,9
Salumi	3,8	3,9	3,9
Formaggi	4,9	4,5	4,4
Olio di oliva	3,1	3,5	3,8
Vino confezionato	14,1	14,1	13,8
Vino sfuso	0,9	0,9	0,9
Aceto	0,6	0,6	0,6
Acque minerali	1,4	1,4	1,3
Essenze	0,4	0,4	0,3
Altri trasformati	2,4	2,4	2,4
MADE IN ITALY TRASFORMATO	41,3	41,6	41,2
Pasta	5,9	5,8	5,6
Prodotti da forno	5,4	5,1	4,9
Altri derivati dei cereali	0,5	0,5	0,4
Prodotti dolciari a base di cacao	4,4	4,3	4,4
Gelati	0,5	0,6	0,6
Caffè	3,3	3,2	3,3
Acquavite e liquori	2,6	2,2	1,8
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	22,6	21,6	21,0
TOTALE MADE IN ITALY	73,6	73,7	73,2
TOTALE AGROALIMENTARE	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

¹ I comparti riportati nel capitolo 4, a differenza degli altri capitoli, comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

Il Made in Italy agricolo rappresenta il 9,8% delle esportazioni agroalimentari italiane. La frutta fresca, con una quota del 56,6%, è il comparto più importante dell'aggregato. Il Made in Italy trasformato copre una quota del 41,3% delle esportazioni agroalimentari italiane. Il vino confezionato è il prodotto che traina le esportazioni di questo aggregato, con una quota del 34%. Il Made in Italy dell'industria alimentare rappresenta il 22,6% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari. La pasta,

con una quota del 26,2%, è il prodotto di punta di questo aggregato.

Nel 2019, il valore delle esportazioni della componente agricola rappresenta il 13,2% delle esportazioni totali del Made in Italy, attestandosi su 4,3 miliardi di euro circa. Il valore delle esportazioni del Made in Italy agricolo registra un'ulteriore diminuzione rispetto al 2018, pari al 2,5% (tabella 4.2). Il calo delle vendite all'estero di questo aggregato, rispetto all'anno precedente, è

Tabella 4.2 Andamento delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare

	2019 (milioni di euro)	Variazioni % 2019/2018	
		Valori correnti	Quantità
Cereali	6,8	19,6	10,2
Frutta fresca	2.425,7	-4,6	1,8
Ortaggi freschi	1.132,3	-0,6	-6,3
Prodotti del florovivaismo	718,9	1,4	0,6
MADE IN ITALY AGRICOLO	4.283,6	-2,5	-0,1
Riso	565,0	3,4	-6,2
Pomodoro trasformato	1.903,4	6,9	4,2
Succhi di frutta e sidro	581,6	-8,1	-0,4
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	1.252,7	2,8	0,5
Salumi	1.649,0	1,1	-1,3
Formaggi	2.136,9	12,7	5,5
Olio di oliva	1.365,1	-7,7	2,1
Vino confezionato	6.164,2	4,4	6,3
Vino sfuso	378,0	-4,8	27,5
Aceto	258,1	-2,7	0,8
Acque minerali	603,7	6,1	3,7
Essenze	156,9	-2,5	3,1
Altri trasformati	1.070,2	7,4	6,5
MADE IN ITALY TRASFORMATO	18.084,7	3,4	4,0
Pasta	2.599,1	7,1	6,2
Prodotti da forno	2.375,3	11,7	9,9
Altri derivati dei cereali	216,4	3,9	-3,9
Prodotti dolciari a base di cacao	1.929,2	6,5	6,2
Gelati	212,6	-16,1	-18,5
Caffè	1.446,4	6,5	17,4
Acquavite e liquori	1.118,6	23,4	16,6
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	9.897,6	8,9	6,7
TOTALE MADE IN ITALY	32.265,9	4,2	3,8

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

imputabile soprattutto alle minori esportazioni di frutta fresca (-4,6%). Registrano una lieve diminuzione, di circa lo 0,6%, le esportazioni di ortaggi freschi, a causa della componente quantità (-6,3%). Il terzo comparto dell'aggregato, costituito dai prodotti del florovivaismo, registra una performance positiva, pari a +1,4%, sebbene più contenuta rispetto a quella del 2018 (+9,2%).

Il Made in Italy trasformato evidenzia una crescita del valore delle esportazioni del 3,4%, attestandosi su 18 miliardi di euro, pari al 56% del totale del Made in Italy. I flussi in uscita di vino confezionato, che si attestano su 6,2 miliardi di euro circa, sono cresciuti del 4,4% grazie all'aumento sia dei valori medi unitari che delle quantità vendute. I formaggi sono il secondo comparto del Made in Italy trasformato, con un valore delle esportazioni che nel 2019 raggiunge i 2,1 miliardi di euro, in crescita del 12,7% rispetto al 2018 grazie all'aumento della componente "prezzo" e delle quantità vendute (+5,5%). Le esportazioni di salumi si attestano su 1,6 miliardi di euro e registrano un aumento delle vendite all'estero pari all'1,1%. Le esportazioni di olio di oliva mostrano una contrazione in valore del 7,7% a causa della riduzione del valore medio unitario di vendita. Tra gli altri comparti dell'aggregato, da sottolineare la crescita del 6,9% del valore delle esportazioni di pomodoro trasformato, da attribuirsi all'aumento dei "prezzi" di vendita e delle quantità vendute.

Le esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare crescono dell'8,9%, attestandosi su un valore di 9,9 miliardi di euro. Esse rappresentano il 30,6% delle esportazioni totali del Made in Italy. Le vendite all'estero di pasta registrano un valore di 2,6 miliardi di euro e una crescita del 7,1% grazie all'aumento delle quantità vendute (+6,2%). Il secondo comparto dell'aggregato è costituito dai prodotti da forno, con un valore delle esportazioni di 2,4 miliardi di euro nell'anno di riferimento e una variazione in valore positiva dell'11,7% rispetto al

2018, grazie all'aumento delle quantità vendute (+9,9%). I prodotti dolciari a base di cacao si collocano al terzo posto, con un valore delle esportazioni di 1,9 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2018. Segue il caffè, con un valore dei flussi in uscita di 1,4 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2018 grazie alla crescita del 17,4% delle quantità vendute. Tra gli altri comparti dell'aggregato, da sottolineare la performance positiva delle esportazioni di acquavite e liquori, che vedono aumentare le vendite all'estero di un ulteriore 23,4% (+21,6% nel 2018) grazie ai maggiori volumi esportati.

A livello di prodotti, mele, uva da tavola e kiwi spiegano il 42% circa delle esportazioni del Made in Italy agricolo (tabella 4.3). Nel 2019, le esportazioni di mele aumentano del 7,6% grazie all'incremento delle quantità pari al 34,5%, dopo anni di variazioni negative a causa dell'embargo russo. Le vendite all'estero di uva da tavola e di kiwi registrano una contrazione del 4,8% e dell'1,5% rispettivamente, a causa di una riduzione delle quantità vendute nel caso dell'uva da tavola e dei valori medi unitari in quello dei kiwi. Segna, invece, una variazione positiva delle vendite all'estero, pari al 2,7%, il quarto prodotto di esportazione di questo aggregato, "lattughe, cicorie e altre insalate" grazie ad una crescita dei "prezzi". Tra i prodotti che registrano una riduzione delle esportazioni, da sottolineare la contrazione del 18,6% delle pesche vendute all'estero rispetto alla già contenuta campagna precedente, che aveva fatto registrare una calo in valore del 4,5% e in quantità del 30%. Anche le esportazioni di cavolfiori e cavoli segnano una contrazione, pari al 23,3% in valore e al 32,7% in quantità.

I principali prodotti di esportazione del Made in Italy trasformato sono, nell'ordine, le conserve di pomodoro e pelati, che hanno registrato un valore delle esportazioni di 1,7 miliardi di euro, i vini rossi e rosati DOP confezionati, con un valore delle vendite all'estero di poco meno di 1,6 miliardi di euro, e l'olio di oliva vergine ed extra-

Tabella 4.3 Made in Italy agricolo: principali prodotti di esportazione

	Valore assoluti (milioni di euro)		Quota 2019 (%)	Variazione % 2019/2018	
	2019	2018		Valori	Quantità
Mele (escl. le secche)	734,6	683,0	17,1	7,6	34,5
Uva da tavola	635,3	667,3	14,8	-4,8	-8,5
Kiwi	437,5	444,0	10,2	-1,5	3,7
Lattughe, cicorie e altre insalate	419,8	408,8	9,8	2,7	-1,4
Piante da esterno	377,9	368,1	8,8	2,7	-3,5
Altri ortaggi freschi	322,8	296,5	7,5	8,9	-2,3
Taloe di vite e piante da frutto e di ortaggi	202,9	220,3	4,7	-7,9	11,2
Pere	159,8	160,9	3,7	-0,7	-6,8
Pesche	134,0	164,5	3,1	-18,6	-1,1
Cavolfiori e cavoli	132,0	172,2	3,1	-23,3	-32,7
MADE IN ITALY AGRICOLO	4.283,6	4.395,2	100	-2,5	-0,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

vergine con 1,2 miliardi di euro di esportazioni (tabella 4.4). Rispetto al 2018, le vendite all'estero di conserve di pomodoro e pelati crescono del 5,5% grazie all'aumento delle quantità vendute. I vini rossi e rosati DOP sono il primo prodotto di esportazione del comparto dei vini confezionati; le vendite all'estero di questo prodotto mostrano un incremento in valore del 6,2% grazie ad un aumento delle quantità vendute. Nel 2019, il valore delle vendite all'estero dell'olio di oliva cresce del 6,1% rispetto all'anno precedente, grazie a un aumento delle quantità vendute pari all'11,3%. Continuano a crescere le quantità esportate di altri spumanti DOP (+4,6%), anche se il loro valore diminuisce del 3,1%. Tra gli altri prodotti dell'aggregato, da sottolineare l'aumento in valore del 14,4% delle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano ottenuto grazie ad un incremento dei valori medi unitari.

I prodotti dolciari a base di cacao costituiscono il primo

prodotto di esportazione del Made in Italy dell'industria alimentare, con un valore delle esportazioni che nel 2019 è stato pari a 1,9 miliardi di euro, il 19,5% del Made in Italy dell'industria alimentare. Questo prodotto registra un aumento del valore delle vendite all'estero del 6,2% (tabella 4.5). Segue la pasta alimentare non all'uovo, né farcita, che rappresenta il 18% circa dell'aggregato e mostra un incremento delle esportazioni del 7,4% grazie all'aumento delle quantità vendute.

Biscotteria e pasticceria rappresentano il quarto prodotto di esportazione di questo aggregato, con un peso del 14,6%. Le esportazioni di questo prodotto evidenziano una crescita in valore del 6,5%, attribuibile alla dinamica positiva delle quantità. Il quinto prodotto di esportazione, altri liquori, con una quota del 10,1%, fa registrare la migliore performance dell'aggregato, segnando una variazione positiva in valore del 29,1% imputabile principalmente ai maggiori volumi esportati.

Tabella 4.4 Made in Italy trasformato: principali prodotti di esportazione

	Valore assoluti (milioni di euro)		Quota 2019 (%)	Variazione % 2019/2018	
	2019	2018		Valori	Quantità
Conserve di pomodoro e pelati	1.666,7	1.579,2	9,2	5,5	3,5
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.608,9	1.515,3	8,9	6,2	7,5
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.188,3	1.119,9	6,6	6,1	11,3
Altri spumanti (DOP)	1.139,8	1.176,4	6,3	-3,1	4,6
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.080,7	944,7	6,0	14,4	2,1
Altre carni suine preparate	941,9	827,5	5,2	13,8	23,6
Vini bianchi DOP confezionati	864,4	859,7	4,8	0,5	0,2
Vini rossi e rosati IGP confezionati	847,1	822,0	4,7	3,0	4,4
Estratti di carne, zuppe e salse	733,0	680,9	4,1	7,7	9,3
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	623,8	612,9	3,4	1,8	0,5
MADE IN ITALY TRASFORMATO	18.084,7	17.481,9	100	3,4	4,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.5 Made in Italy dell'industria alimentare: principali prodotti di esportazione

	Valore assoluti (milioni di euro)		Quota 2019 (%)	Variazione % 2019/2018	
	2019	2018		Valori	Quantità
Prodotti dolciari a base di cacao	1.929,2	1.812,0	19,5	6,5	6,2
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.751,0	1.629,9	17,7	7,4	6,5
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.493,4	1.331,4	15,1	12,2	9,0
Biscotteria e pasticceria	1.446,4	1.358,6	14,6	6,5	17,4
Altri liquori	1.003,0	777,1	10,1	29,1	22,0
Panetteria	796,9	710,4	8,1	12,2	12,5
Pasta alimentare farcita	518,6	474,9	5,2	9,2	8,1
Gelati	212,6	253,4	2,1	-16,1	-18,5
Pasta alimentare all'uovo non farcita	174,2	174,1	1,8	0,1	0,5
Sfarinati di frumento tenero	113,4	100,7	1,1	12,6	10,6
MADE IN ITALY DELL'IND. ALIM.	9.897,6	9.091,2	100	8,9	6,7

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

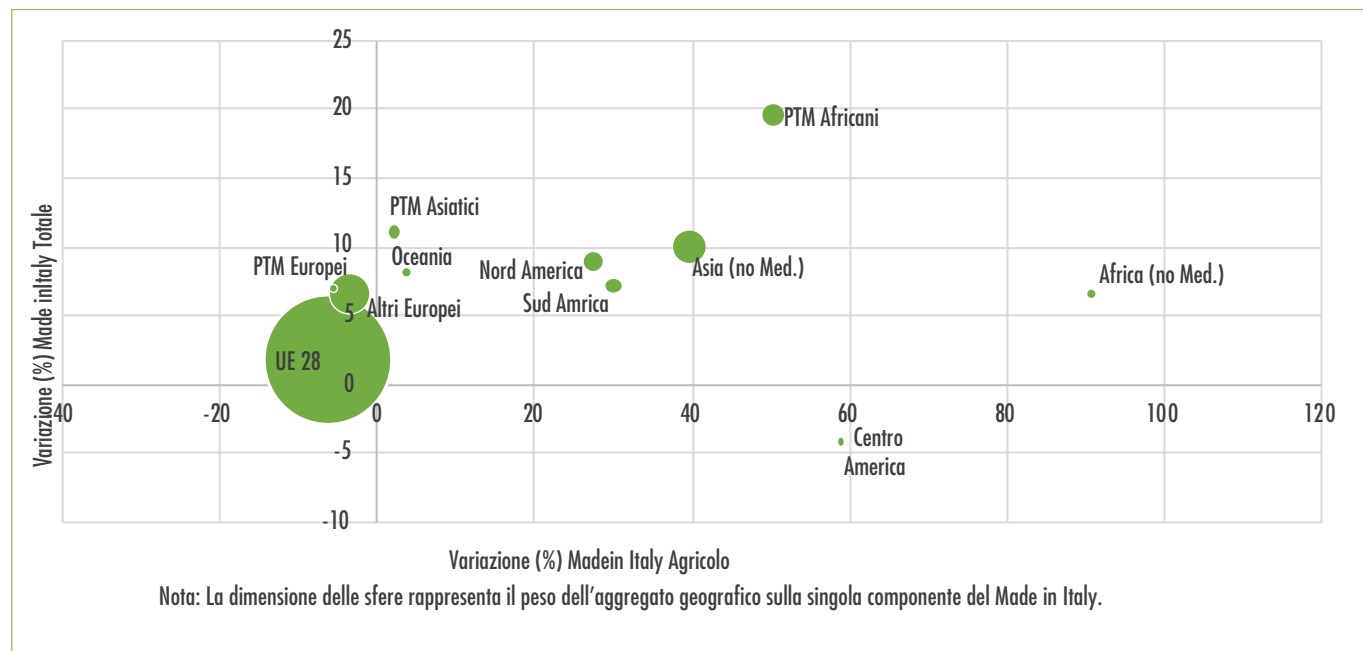
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy

L'UE 28 è il principale mercato di sbocco dei prodotti del Made in Italy. Infatti, nel 2019 assorbe l'80,3% delle nostre vendite all'estero del Made in Italy agricolo, il 59,3% del Made in Italy trasformato e il 65,3% del Made in Italy dell'industria alimentare (tabella 4.6). La distribuzione geografica cambia in base all'aggregato considerato. Nel caso del Made in Italy agricolo, il secondo mercato di riferimento è costituito dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 7,5%, seguito dai paesi dell'Asia (non mediterranei) con una quota del 5,4%. Il Nord America rappresenta solo l'1,7% delle nostre vendite all'estero dell'aggregato. L'UE 28 assorbe il 91,4% delle nostre esportazioni di ortaggi freschi mentre il restante 7,8% è destina-

to agli Altri Paesi Europei (non mediterranei). Il 74,9% delle esportazioni di frutta fresca è diretto all'UE 28, il 6,3% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei) e l'8,8% ai paesi dell'Asia (non mediterranei). A notevole distanza si collocano gli altri mercati: il 3,2% delle nostre vendite di frutta fresca è diretto ai Paesi terzi Mediterranei dell'Africa, il 2,4% ai paesi del Nord America e il 2% al Sud America.

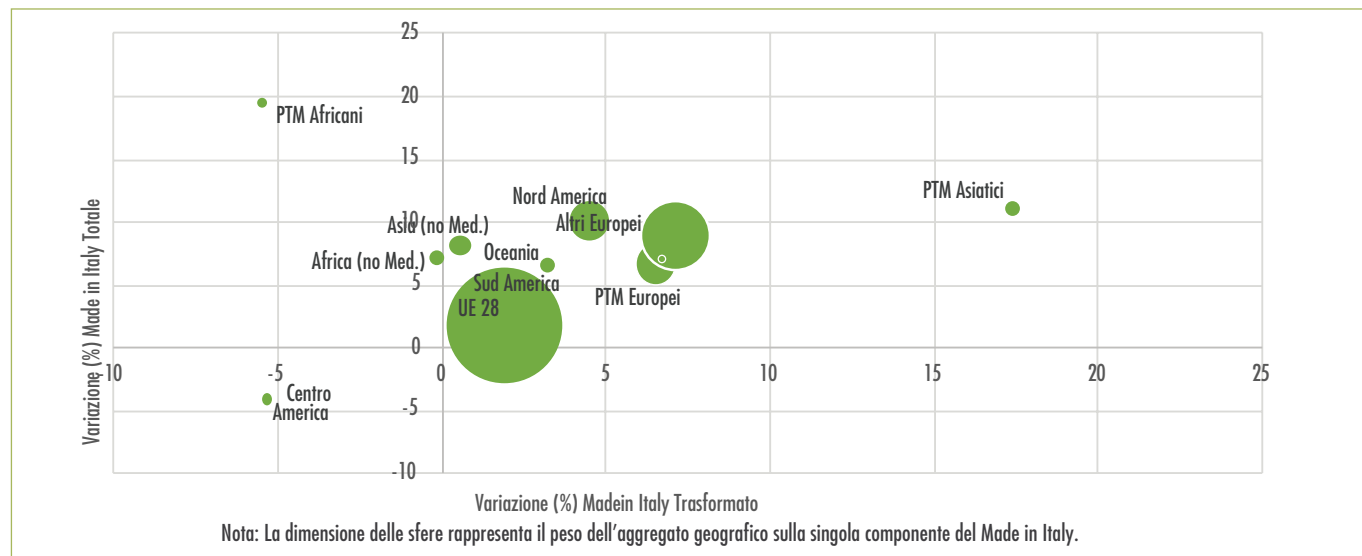
Per il Made in Italy trasformato, il secondo mercato di riferimento, dopo l'UE, è quello nordamericano, con una quota del 21%; seguono, a distanza, gli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 7,3%, e i paesi dell'Asia (non mediterranei), con una

Grafico 4.1 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy agricolo e dinamica 2019/2018



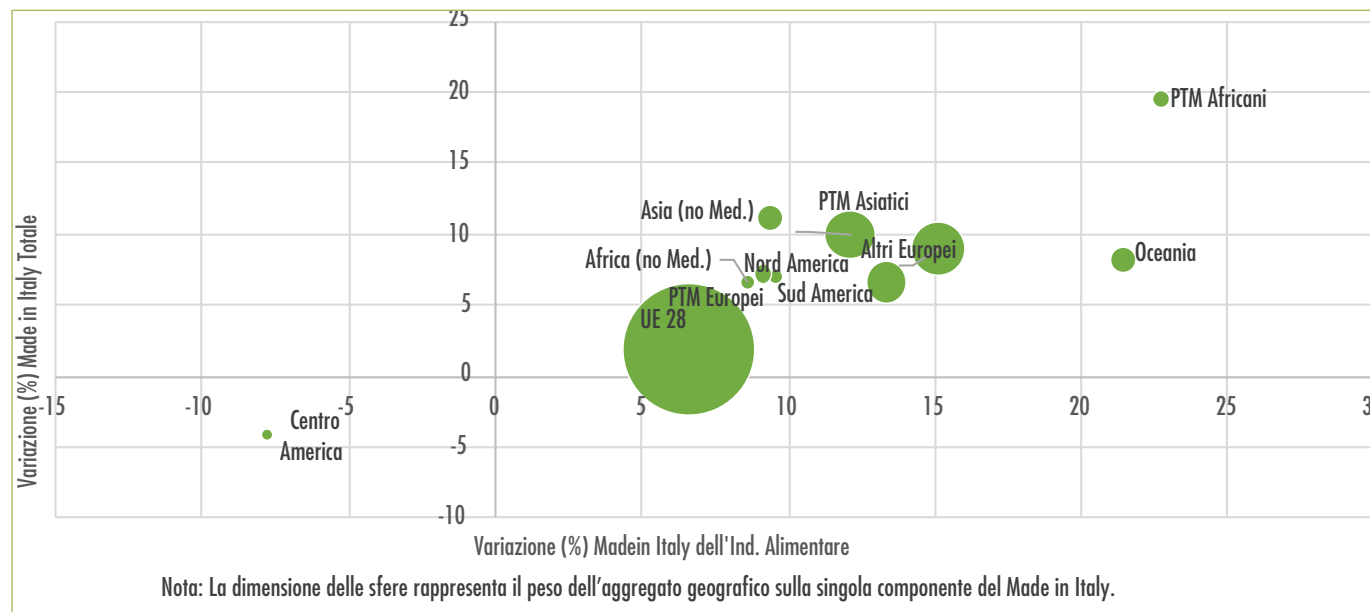
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.2 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy trasformato e dinamica 2019/2018



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.3 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy dell'industria alimentare e dinamica 2019/2018



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.6 Distribuzione geografica delle esportazioni del Made in Italy, 2019 (peso percentuale)

	UE 28	Altri Europei (no Medit.)	Paesi Terzi Medit. Eur.	Paesi Terzi Medit. Asi.	Paesi Terzi Medit. Afr.	Nord America	Centro America	Sud America	Asia (no Med.)	Africa (no Med.)	Oceania
Cereali	78,2	0,5	1,3	1,1	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	74,9	6,3	0,2	1,1	3,2	2,4	0,3	2,0	8,8	0,4	0,5
Ortaggi freschi	91,4	7,8	0,1	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Prodotti del florovivaismo	80,8	11,2	0,8	1,3	1,5	1,6	0,0	0,2	2,4	0,1	0,0
MADE IN ITALY AGRICOLO	80,3	7,5	0,3	0,8	2,1	1,7	0,2	1,2	5,4	0,2	0,3
Riso	80,9	4,6	0,9	6,9	0,1	3,2	0,3	1,1	0,8	0,2	0,9
Pomodoro trasformato	65,4	4,8	0,3	1,0	3,1	7,8	0,3	1,5	7,9	3,8	4,0
Succhi di frutta e sidro	62,1	7,2	0,2	0,5	0,7	18,1	0,4	0,1	9,2	0,7	0,8
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	75,3	4,1	0,1	0,9	0,5	8,1	0,3	0,6	5,2	1,6	3,2
Salumi	76,2	6,5	0,4	0,4	0,0	10,0	0,3	0,7	3,6	1,0	0,8
Formaggi	69,4	5,6	0,2	0,5	0,1	17,0	0,4	0,3	4,8	0,2	1,6
Olio di oliva	35,6	6,2	0,5	0,4	0,2	36,0	0,6	1,7	16,1	0,7	1,9
Vino confezionato	48,9	10,3	0,2	0,2	0,0	30,3	0,9	0,8	7,0	0,3	1,1
Vino sfuso	76,8	12,9	0,2	0,0	0,0	5,6	0,2	0,4	3,6	0,1	0,3
Aceto	44,0	5,4	0,3	0,5	0,2	37,0	0,8	1,3	6,1	0,6	3,7
Acque minerali	37,0	6,5	0,3	1,9	0,2	39,4	0,9	0,4	9,1	0,4	3,7
Essenze	54,9	5,8	0,0	0,7	0,3	22,6	0,6	2,0	12,3	0,3	0,4
Altri trasformati	70,6	4,4	0,6	0,4	0,0	13,9	0,3	0,5	3,5	3,6	2,0
MADE IN ITALY TRASFORMATO	59,3	7,3	0,3	0,7	0,4	21,0	0,6	0,8	6,8	1,0	1,8
Pasta	64,1	5,2	0,5	1,5	0,3	15,2	0,6	1,9	7,8	0,8	2,0
Prodotti da forno	64,8	5,6	0,8	2,7	1,6	10,4	0,5	0,7	9,7	0,3	3,0
Altri derivati dei cereali	68,0	5,3	0,7	1,8	0,4	11,3	0,4	1,9	5,3	2,1	2,8
Prodotti dolciari a base di cacao	64,9	4,3	0,4	4,2	2,2	4,6	0,4	1,5	13,0	1,6	3,0
Gelati	81,9	6,3	0,8	0,7	0,2	3,9	0,3	0,4	2,7	0,3	2,6
Caffè	65,1	11,2	2,0	2,2	1,4	7,6	0,2	1,1	7,0	0,6	1,6
Acquavite e liquori	66,8	5,7	0,3	1,1	0,1	16,7	0,7	0,9	4,8	1,6	1,2
MADE IN ITALY DELL'IND. ALIMENTARE	65,3	6,1	0,8	2,3	1,1	10,7	0,5	1,3	8,6	0,9	2,3
TOTALE MADE IN ITALY	63,9	6,9	0,4	1,2	0,9	15,3	0,5	1,0	7,2	0,9	1,8

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

quota del 6,8%. Da segnalare il peso delle vendite di questo aggregato sui mercati dei paesi dell'Oceania, pari all'1,8%. Guardando alla distribuzione geografica delle esportazioni dei singoli comparti, l'UE 28 risulta il mercato di assoluto riferimento per le esportazioni di riso (80,9%), vino sfuso (76,8%), salumi (76,2%), altri ortaggi (75,3%), formaggi (69,4%), succhi di frutta e sidro (62,1%) e pomodoro trasformato (65,4%). Per l'olio d'oliva (35,6%) e il vino confezionato (48,9%) l'UE 28 rappresenta una quota di mercato inferiore alla media dell'aggregato. I principali mercati di sbocco per questi comparti sono rappresentati dal Nord America, l'Asia e gli Altri Paesi Europei (non mediterranei). In particolare, il Nord America assorbe il 36% delle vendite all'estero di olio di oliva e il 30,3% di quelle di vino confezionato, i Paesi dell'Asia (non mediterranei) il 16% circa delle esportazioni di olio di oliva e il 7% di quelle di vino confezionato.

Anche per il Made in Italy dell'industria alimentare, il secondo mercato di sbocco è quello nordamericano con una quota del 10,7%, seguito dal mercato asiatico (non mediterraneo) con una quota dell'8,6%. Guardando alla distribuzione geografica dei singoli comparti dell'aggregato, la pasta è diretta per una quota del 64% circa ai mercati dei paesi dell'UE 28, per il 15,2% a quelli del Nord America, per il 7,8% ai paesi dell'Asia (non mediterranei) e per il 5,2% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei). Per i prodotti da forno, l'UE 28 assorbe il 65% circa delle esportazioni, seguita dal Nord America (10,4%), dall'Asia (9,7%) e dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei) (5,6%); da sottolineare, una quota del 3% delle vendite dirette in Oceania. I prodotti dolciari a base di cacao sono presenti in quasi tutti i mercati: il 64,9% delle vendite è diretto all'UE 28, il 13% nei Paesi dell'Asia (non mediterranei), il 4,6% in Nord America, il 4,3% negli Altri Paesi Europei (non mediterranei), il 4,2% nei Paesi Mediterranei Asiatici e il 3% in Oceania.

Dal punto di vista delle dinamiche si registra una riduzione degli acquisti di Made in Italy agricolo da parte dell'UE 28, pari al 6% rispetto al 2018, e degli Altri

Paesi Europei (non mediterranei), pari al 4% (grafico 4.1). E, altresì, importante sottolineare l'aumento del 40% delle vendite all'estero verso l'Asia e del 28% verso il Nord America. Le esportazioni verso l'UE 28 dei prodotti del Made in Italy trasformato sono aumentate del 2% rispetto al 2018 (grafico 4.2). Anche quelle destinate al Nord America e agli Altri Paesi Europei (non mediterranei) sono cresciute del 7%, così come le esportazioni dell'aggregato verso l'Asia che sono cresciute del 4% rispetto al 2018. Infine, per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare, nel corso del 2019, la crescita degli acquisti dell'UE 28 (+7%) si è accompagnata ad un aumento degli acquisti del Nord America (+15%) e dei Paesi Europei (non mediterranei) (+13%) (grafico 4.3).

Il principale paese di destinazione per i prodotti agro-alimentari del Made in Italy è la Germania, con una quota, nel 2019, del 18% (tabella 4.10). Il secondo principale cliente è rappresentato dagli Stati Uniti, con un peso del 12,8% e con un aumento degli acquisti pari al 10,2%, manifestando anche per l'anno in analisi una performance positiva così come accaduto per il 2017 e il 2018 (+3,8% e +4,1% rispettivamente). La rilevanza di questo mercato è legata soprattutto alla tipologia dei prodotti trasformati del Made in Italy (tabella 4.8), in particolare vino, olio e pasta.

Altri mercati importanti per il Made in Italy nel complesso sono il Regno Unito e la Francia, rispettivamente terzo e quarto paese di destinazione, con un peso del 10,2% e del 10%.

Guardando ai singoli aggregati, la Germania, con un valore delle esportazioni di 1,2 miliardi di euro è il principale mercato di destinazione del Made in Italy agricolo, con una quota di 28% circa, nonostante il calo in valore dell'8% rispetto al 2018 (tabella 4.7). Le esportazioni del Made in Italy trasformato sono dirette per il 17,8% in Germania, per il 17,7% negli Stati Uniti, per il 10,2% nel Regno Unito e per il 10% in Francia. Le esportazioni verso gli Stati Uniti segnano una variazione positiva dell'8,5% mentre quelle verso la

Francia del 4,8%. La Francia si conferma, insieme alla Germania, il principale mercato di destinazione per il Made in Italy dell'industria alimentare, con un peso del 14,2%, legato alla rilevanza delle esportazioni di prodotti dolciari a base di cacao, pasta, prodotti della biscotteria e pasticceria. Seguono le esportazioni ver-

so gli Stati Uniti (8,8%) e il Regno Unito (8,5%). I flussi verso questi paesi evidenziano tutte variazioni positive; in particolare, le vendite sul mercato degli Stati Uniti crescono poco meno del 16% grazie all'aumento delle quantità vendute.

Tabella 4.7 Made in Italy agricolo: principali paesi di destinazione

	Valore assoluti (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2019/2018	
	2019	2018			Valori	Quantità
Germania	1.192	1.296	27,8	16,5	-8,0	-9,7
Francia	447	503	10,4	8,8	-11,1	-11,4
Paesi Bassi	238	233	5,5	14,5	2,2	-1,5
Austria	222	236	5,2	16,1	-5,6	-3,6
MONDO	4.284	4.395	100	9,8	-2,5	-0,1

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.8 Made in Italy trasformato: principali paesi di destinazione

	Valore assoluti (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2019/2018	
	2019	2018			Valore	Quantità
Germania	3.220	3.166	17,8	44,6	1,7	5,9
Stati Uniti	3.194	2.945	17,7	68,5	8,5	6,5
Regno Unito	1.846	1.841	10,2	53,2	0,2	1,0
Francia	1.808	1.725	10,0	35,8	4,8	4,6
MONDO	18.085	17.482	100	41,3	3,4	4,0

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.9 Made in Italy dell'industria alimentare: principali paesi di destinazione

	Valore assoluti (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2019/2018	
	2019	2018			Valori	Quantità
Francia	1.406	1.283	14,2	27,8	9,6	5,4
Germania	1.402	1.299	14,2	19,4	7,9	5,6
Stati Uniti	894	772	9,0	19,2	15,8	13,4
Regno Unito	843	803	8,5	24,3	5,0	5,2
MONDO	9.898	9.091	100	22,6	8,9	6,7

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.10 Totale Made in Italy: principali paesi di destinazione

	Valore assoluti (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2019/2018	
	2019	2018			Valori	Quantità
Germania	5.814	5.761	18,0	80,6	0,9	1,3
Stati Uniti	4.139	3.757	12,8	88,8	10,2	8,2
Francia	3.662	3.511	11,3	72,4	4,3	1,6
Regno Unito	2.901	2.870	9,0	83,6	1,1	1,8
MONDO	32.266	30.968	100	73,6	4,2	3,8

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

L'IMPATTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DEL COVID-19 SUGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA



5.1 L'andamento generale degli scambi agroalimentari nel primo semestre 2020

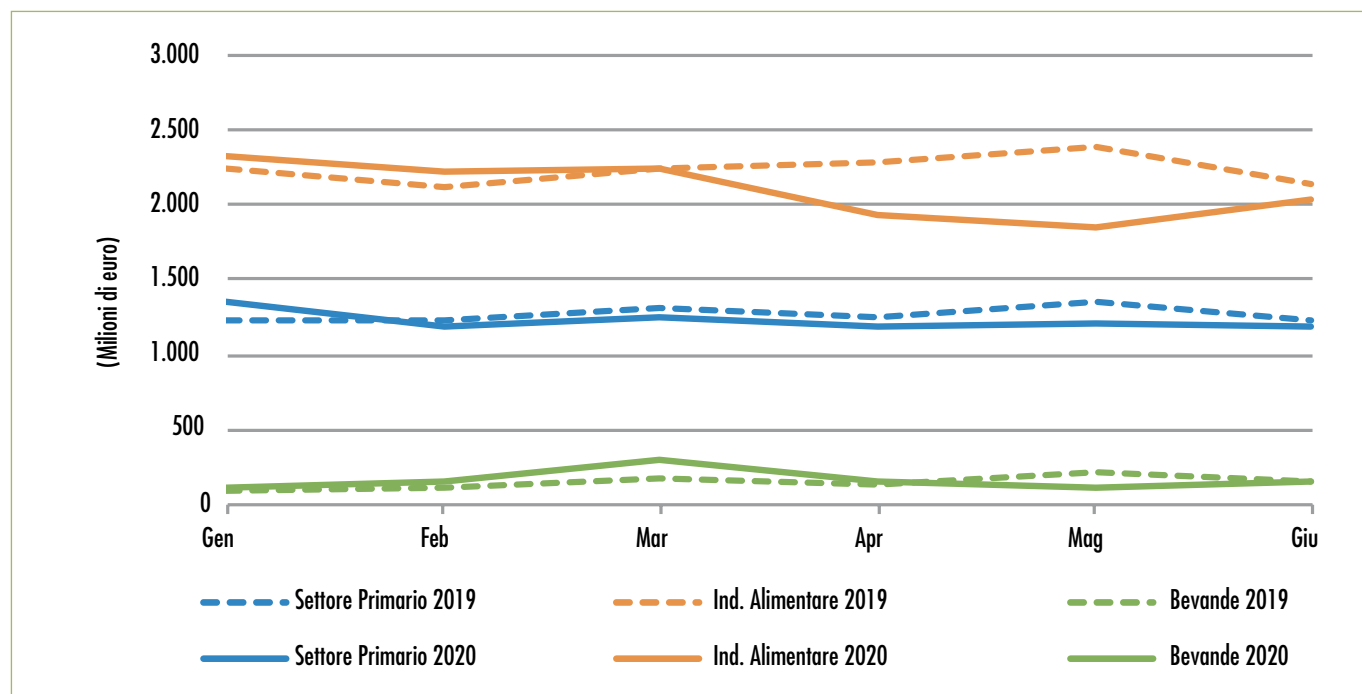
Nel presente capitolo viene analizzato l'andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia nei primi sei mesi del 2020, per evidenziare le dinamiche riscontrate durante il periodo del lockdown e nei mesi precedenti. Ciò al fine di capire l'impatto di tali restrizioni e della conseguente crisi economica sulle importazioni e esportazioni agroalimentari del nostro paese.

Nel complesso, nel primo semestre 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il valore degli scambi agroalimentari dell'Italia è calato del 4,6% per le importazioni mentre per l'export è cresciuto di oltre il 2%. Nello stesso periodo, gli scambi complessivi di

merci dell'Italia si sono ridotti del 16% circa. Il settore agroalimentare mostra, quindi, una maggiore tenuta degli scambi internazionali rispetto ad altri settori, più colpiti dalle restrizioni e dalla conseguente crisi economica. Ciò grazie anche alla bassa elasticità della domanda dei prodotti agroalimentari. Già nella crisi del 2008-09 il calo dell'import e dell'export agroalimentare dell'Italia era stato "soltanto" dell'8,4% e 6,4%, rispettivamente, a fronte di un crollo degli scambi complessivi di merci del nostro paese superiore al 20%.

È importante però sviluppare l'analisi con un maggiore dettaglio temporale al fine di valutare correttamente

Grafico 5.1 Andamento del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per settore, I semestre 2019 e 2020



Nota: dall'Ind. Alimentare sono escluse le bevande.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

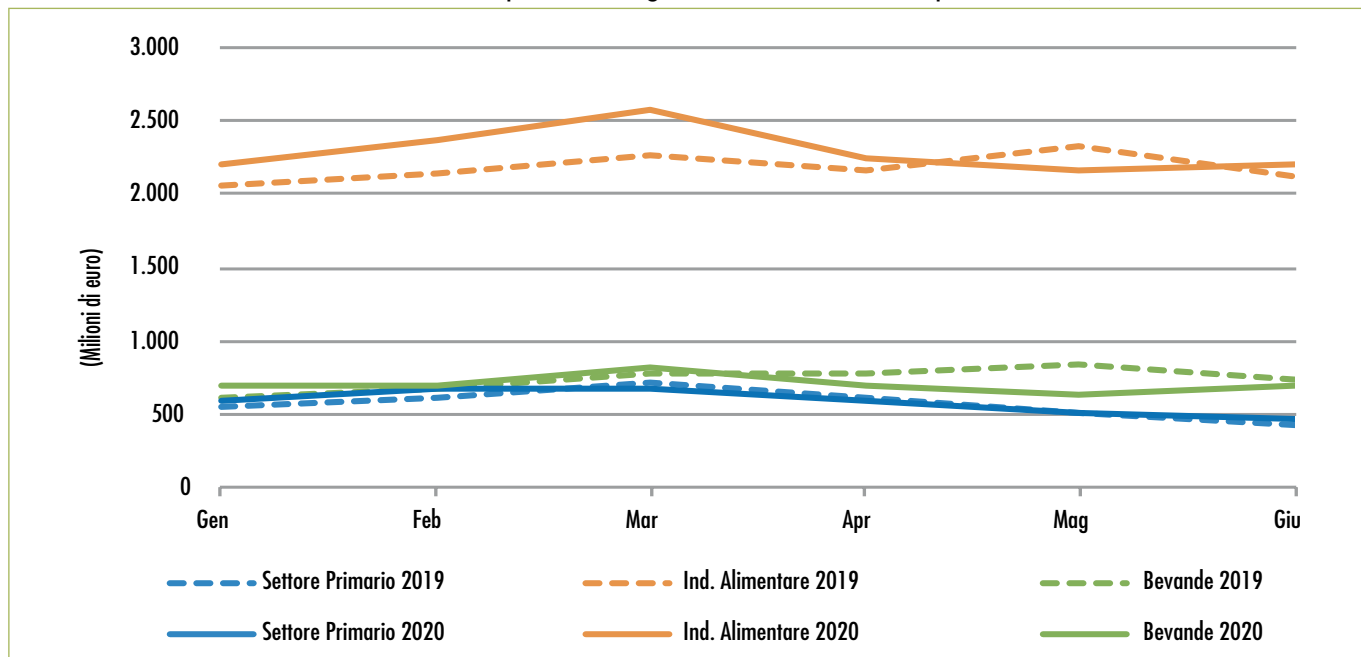
l'impatto delle misure di restrizione non solo nell'intero semestre ma anche nei mesi maggiormente interessati dalle misure di lockdown, vale a dire il secondo trimestre del 2020.

L'analisi trimestrale evidenzia, infatti, come il calo semestrale dell'import agroalimentare sia imputabile esclusivamente all'andamento del secondo trimestre, con una contrazione in valore superiore al 12%, che annulla l'aumento del 3,2% del primo trimestre. In particolare, nel primo trimestre 2020, rispetto al primo trimestre 2019, a fronte di una stabilità dell'import di prodotti primari si evidenzia un incremento di quasi il 3% dell'industria alimentare, che pesa circa il 60% sul totale. Nello stesso periodo gli acquisti dall'estero di bevande, che pesano circa il 5%, crescono del 43%, grazie soprattutto all'import di birra. La contrazione delle importazioni nel secondo trimestre interessa tutti e tre i settori, con riduzioni tra il 6,8% dei prodotti primari e il 21,2% delle be-

vande. Un ulteriore dettaglio temporale evidenzia come il netto calo dell'import di prodotti trasformati sia legato quasi esclusivamente all'andamento di aprile e maggio, mentre a giugno è evidente una ripresa, con valori vicini a quelli del 2019. Anche per i prodotti primari e per le bevande, maggio si conferma il mese peggiore per le importazioni. Per le bevande è sostanzialmente l'unico mese con un segno negativo rispetto all'anno precedente, mentre per i prodotti primari il confronto con il 2019 evidenzia contrazioni diffuse, sebbene contenute, nei primi sei mesi del 2020. Per entrambi i settori, come già evidenziato per l'industria alimentare, giugno mostra un ritorno dei valori di import ai livelli del 2019.

Per l'export, la contrazione nel secondo trimestre (-3,6%) è nettamente più contenuta rispetto a quella dell'import e, nell'andamento complessivo semestrale, non annulla la netta crescita registrata nei primi tre mesi (+8%). Come per le importazioni, anche le esportazioni nel pri-

Grafico 5.2 Andamento del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per settore, I semestre 2019 e 2020



Nota: dall'Ind. Alimentare sono escluse le bevande.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

mo trimestre aumentano per i tre settori; soprattutto per le bevande (+6%), e per i prodotti trasformati, dove l'incremento in valore supera il 10%. Il calo del 3,6% del secondo trimestre è invece imputabile quasi esclusivamente alle minori esportazioni di bevande (-14,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), che pesano un quinto sull'export agroalimentare totale. Per l'industria alimentare la riduzione in valore è molto contenuta (-0,3%) mentre per i prodotti primari si evidenzia un segno addirittura positivo anche nel secondo trimestre, sebbene molto limitato (+0,3%). L'analisi mensile delle esportazioni conferma per il settore primario la sostanziale stabilità del valore dell'export nei sei mesi analizzati. Per i prodotti trasformati, dopo un'ottima

performance nei primi tre mesi del 2020, si evidenzia un netto calo ad aprile e maggio e una ripresa a giugno, con un valore che torna a crescere rispetto al 2019. Per le bevande, dopo un andamento nei primi tre mesi in linea con l'anno precedente, segue una riduzione ad aprile e maggio mentre a giugno il valore dell'export torna in linea con giugno 2019.

Nel complesso, quindi, sia per i flussi in uscita che in entrata dell'agroalimentare, dopo un andamento sostanzialmente stabile o in crescita nei primi tre mesi del 2020 rispetto al 2019, si assiste a un calo ad aprile e maggio fino a una diffusa ripresa a giugno 2020 con valori in linea, o quasi, con quelli di giugno 2019.

5.2 Le dinamiche degli scambi per aree e paesi partner nel primo semestre 2020

Analizzando il trend degli scambi per aree partner è possibile distinguere tre tipologie di andamento nei primi sei mesi del 2020: aree con valori in crescita o in calo in entrambi i trimestri e aree con andamento differenziato (aumento nel primo trimestre e contrazione nel secondo).

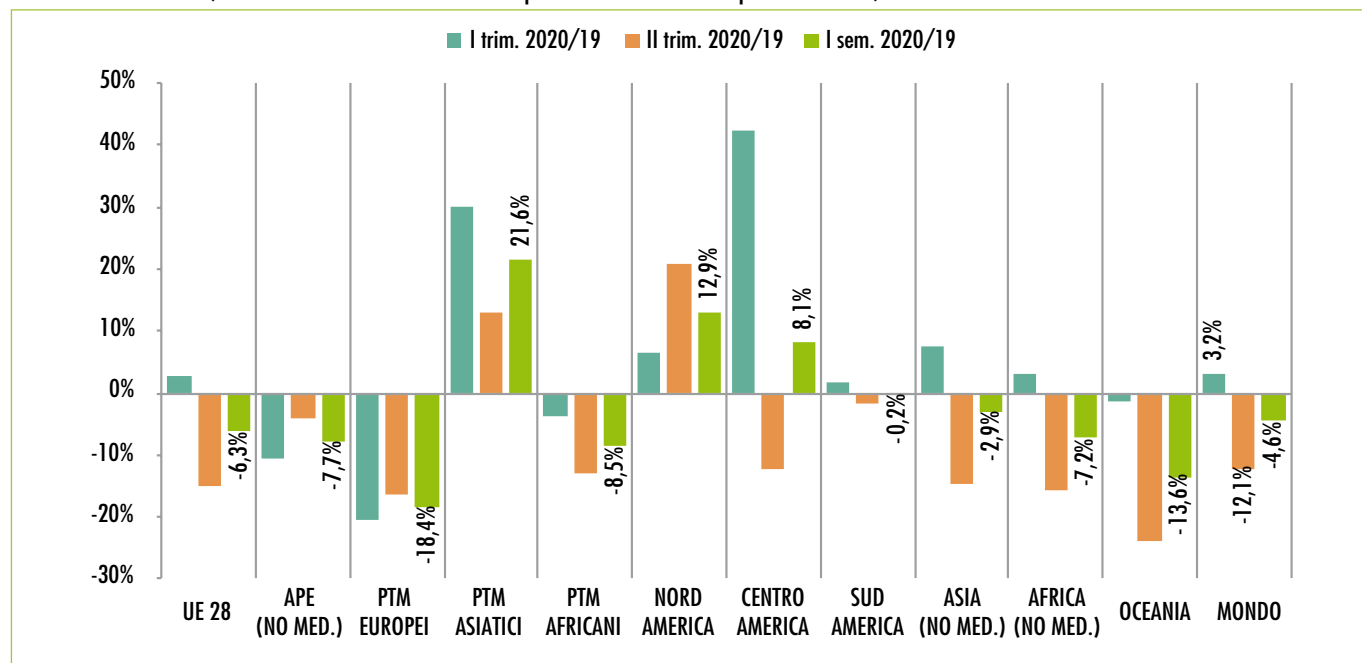
Per le importazioni agroalimentari italiane, la principale area di approvvigionamento con segno negativo in entrambi i trimestri è quella degli Altri Paesi Europei non mediterranei (APE), con un peso di poco superiore al 3% sull'import del nostro paese. Tale area mostra un calo maggiore nel primo trimestre (-10,5%) rispetto al secondo (-4,2%), in gran parte imputabili ai minori acquisti

di mais dall'Ucraina, principale fornitore da quest'area. Altre riduzioni in entrambi i trimestri si riscontrano dai Paesi Terzi Mediterranei (PTM), europei e africani e dall'Oceania, che nel complesso pesano però meno del 3% sul valore dei flussi agroalimentari in entrata.

Da Nord America e PTM asiatici crescono invece le importazioni in entrambi i trimestri. Per il Nord America il calo dell'import dagli Stati Uniti viene più che compensato dal netto aumento dal Canada, legato soprattutto ai principali prodotti di importazione: frumento duro e semi di soia.

Le tre principali aree di approvvigionamento per l'agroa-

Grafico 5.3 Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per area di provenienza, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



APE: Altri Paesi Europei, PTM: Paesi Terzi Mediterranei.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

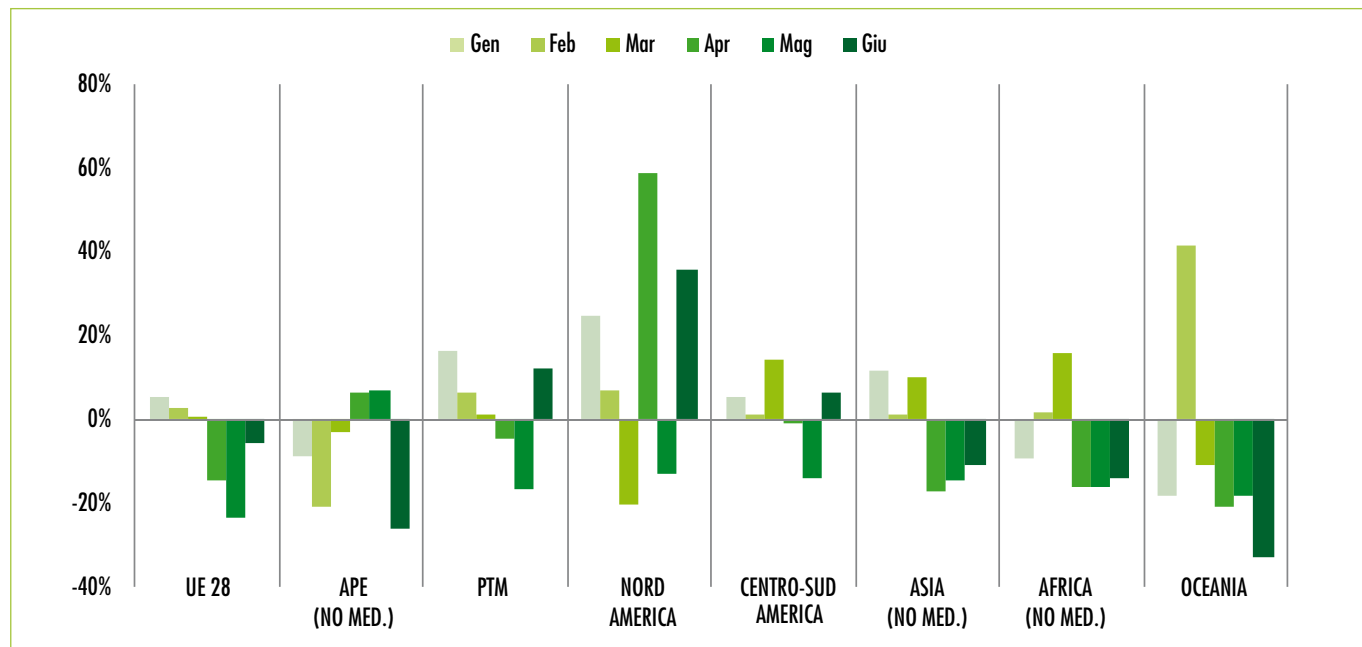
limentare italiano, UE28, Asia e Sud America, mostrano invece un andamento differenziato, positivo nel primo semestre e negativo nel secondo. Nel caso di UE e Asia, le variazioni positive e, soprattutto, quelle negative sono molto elevate a differenza del Sud America, dove risultano più contenute.

Per l'UE il calo è imputabile a molti dei principali paesi partner, che evidenziano riduzioni significative nel secondo trimestre. Questo è il caso dei cinque principali fornitori dell'Italia (Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi e Belgio), con contrazioni nel secondo trimestre comprese tra il 12% della Spagna e il 22% del Belgio. L'andamento del primo trimestre è, invece, fortemente diversificato: da Francia e, soprattutto, Spagna anche nei primi tre mesi si riscontra una riduzione delle importazioni, che sono invece in crescita dagli altri tre principali fornitori. C'è poi l'Ungheria, che diventa il sesto fornitore nel semestre analizzato grazie alla crescita

delle importazioni di circa il 15% in entrambi i trimestri, soprattutto di mais, frumento tenero e olio di girasole.

Anche la situazione per i principali fornitori dall'area asiatica è fortemente differenziata: l'import da Indonesia, primo partner, e Malesia cresce in entrambi i trimestri, grazie anche ai maggiori flussi di olio di palma per uso non alimentare, principale prodotto di importazione. Sono invece in netto calo in entrambi i trimestri le importazioni da altri importanti fornitori asiatici, quali Cina, con una forte contrazione degli acquisti di materie prime per la nostra industria tessile, e India, con minori flussi di crostacei e molluschi congelati, principale prodotto di importazione dal paese. L'import dal Sud America rimane sostanzialmente stabile nel primo semestre, grazie soprattutto alla crescita dei flussi da Brasile (+2,7%), primo fornitore, e Colombia (+8,7%) che compensano i cali da Argentina ed Ecuador. Per il Brasile la crescita riguarda entrambi i trimestri analizzati, in larga parte

Grafico 5.4 Andamento mensile del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per area di provenienza, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



APE: Altri Paesi Europei, PTM: Paesi Terzi Mediterranei.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

legata all'aumento dell'import di semi di soia e carni bovine, nonostante il calo di altri importanti prodotti come il caffè greggio.

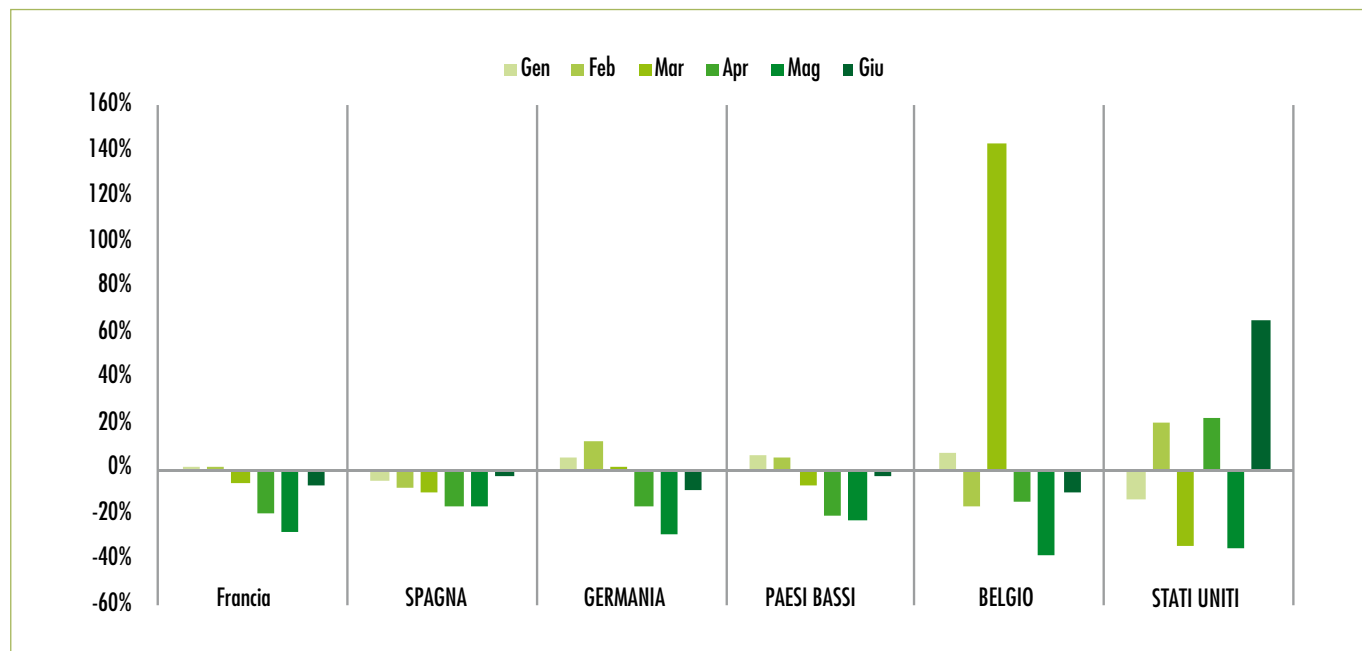
A livello mensile il trend dell'import da UE, Asia e Sud America evidenzia a giugno un miglioramento rispetto alle contrazioni dei due mesi precedenti. Nel caso dell'Asia e, soprattutto, dell'UE si tratta di una attenuazione delle contrazioni precedenti, mentre per il Sud America di assiste a giugno a un netto aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per il Nord America e i PTM asiatici si registra un andamento mensile fortemente altalenante; va tuttavia sottolineato come a giugno si registri, per entrambe le aree, una crescita superiore al 30% rispetto all'anno precedente.

L'analisi mensile a livello di paese mostra per i sei principali fornitori dell'Italia, che concentrano oltre il 50% dell'import agroalimentare totale, una contrazione dei flussi nei mesi di aprile e, soprattutto, maggio con una

netta attenuazione nel mese di giugno. Fanno eccezione gli Stati Uniti, con un andamento altalenante e una crescita a giugno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Riguardo all'export, le due principali aree di destinazione dell'agroalimentare italiano, l'UE28 e il Nord America, mostrano andamenti simili, con un netto incremento del valore delle esportazioni nel primo trimestre, seguito da un calo contenuto nel secondo, che si traduce in un trend complessivamente positivo nell'intero semestre. Per il Nord America la crescita riguarda sia gli Stati Uniti che il Canada e interessa molti dei principali prodotti di esportazione, come l'olio di oliva, i vini bianchi DOP e, soprattutto, la pasta, che nel secondo trimestre è stato il principale prodotto di esportazione nell'area nordamericana grazie a un incremento di oltre il 70% sia in valore che in quantità. Di contro vanno segnalate, soprattutto nel secondo trimestre, contrazioni dell'export verso il Nord America, per altre importanti voci del nostro Made

Grafico 5.5 Andamento mensile del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per paese di provenienza, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

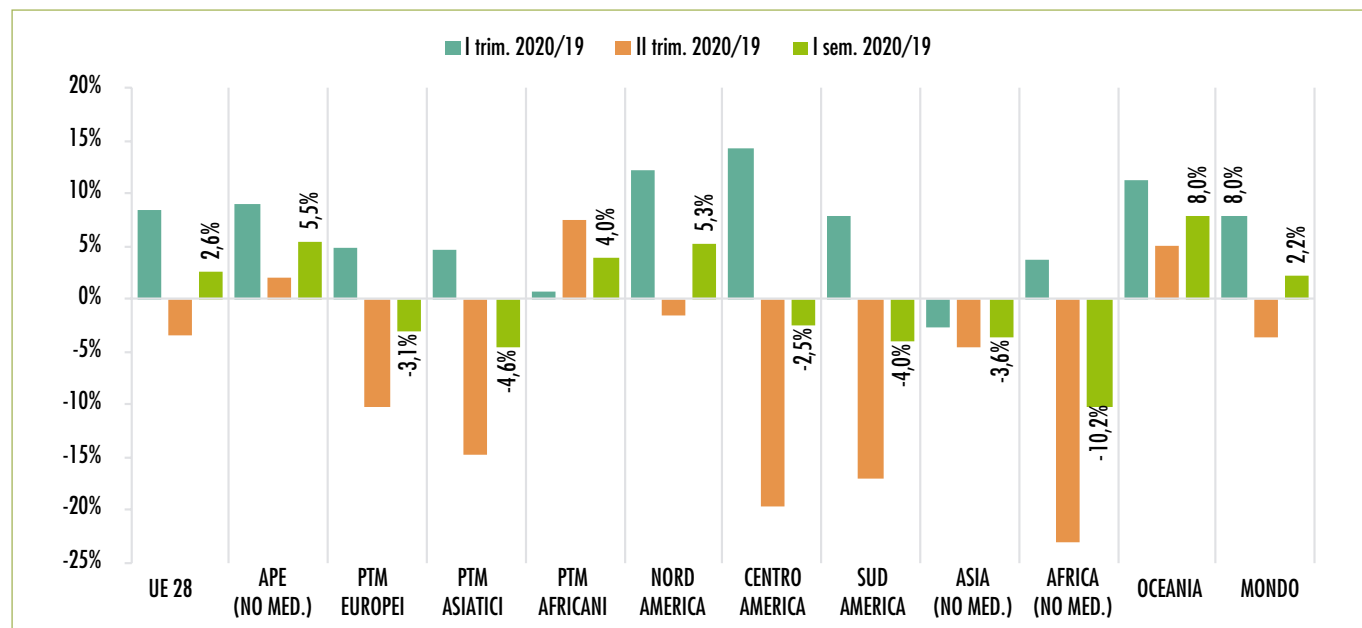
in Italy, come i vini rossi DOP, Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Da sottolineare l'ottimo risultato dell'export verso il Canada, con incrementi in valore superiori al 10% in entrambi i trimestri analizzati. Oltre al Canada, la Svizzera è l'unico tra i principali clienti dell'Italia con un andamento positivo in entrambi i trimestri.

Riguardo all'UE, nel secondo trimestre pesano le minori esportazioni verso quasi tutti i principali clienti, con eccezioni importanti quali la Germania (+2,1%), primo cliente, e soprattutto il Regno Unito, dove l'aumento supera il 10%. Contrazioni particolarmente rilevanti nel secondo trimestre riguardano invece Spagna (-12,4%), Grecia (-25,8%) e alcuni paesi dell'est Europa, come Romania, Slovacchia, Croazia e Ungheria. Per questi paesi, l'incremento del primo trimestre non riesce a compensare i cali del secondo e ciò si traduce in un andamento complessivamente negativo nel semestre. Di contro, come anticipato, per molti dei principali clienti europei la crescita dei primi tre mesi più che compensa la ridu-

zione del secondo trimestre, con un risultato positivo nel semestre. L'unico dei paesi UE verso cui l'export agroalimentare si riduce in entrambi i trimestri è il Portogallo, con un calo rispettivamente del 3,9% (I trimestre) e del 18,3% (II trimestre).

La terza e quarta area di destinazione dell'agroalimentare italiano, vale a dire l'Asia e gli Altri Paesi Europei non mediterranei, mostrano trend contrapposti, con le esportazioni rispettivamente in calo e in crescita in entrambi i trimestri. Per l'Asia si ha una contrazione tra il 2% e il 5% nei due trimestri, con una riduzione complessiva del 3,6% nell'intero semestre. Ad incidere sul calo del primo trimestre sono i clienti con un peso minore, ai quali nel secondo trimestre si aggiungono anche il Giappone (-11,3%), principale mercato asiatico con un peso superiore al 25%, e gli Emirati Arabi (-19%). Per il Giappone incide il calo di vendite di olio, vino, formaggi e salumi, che non viene compensato dall'aumento di export di pasta e conserve di pomodoro. Da sottolineare come

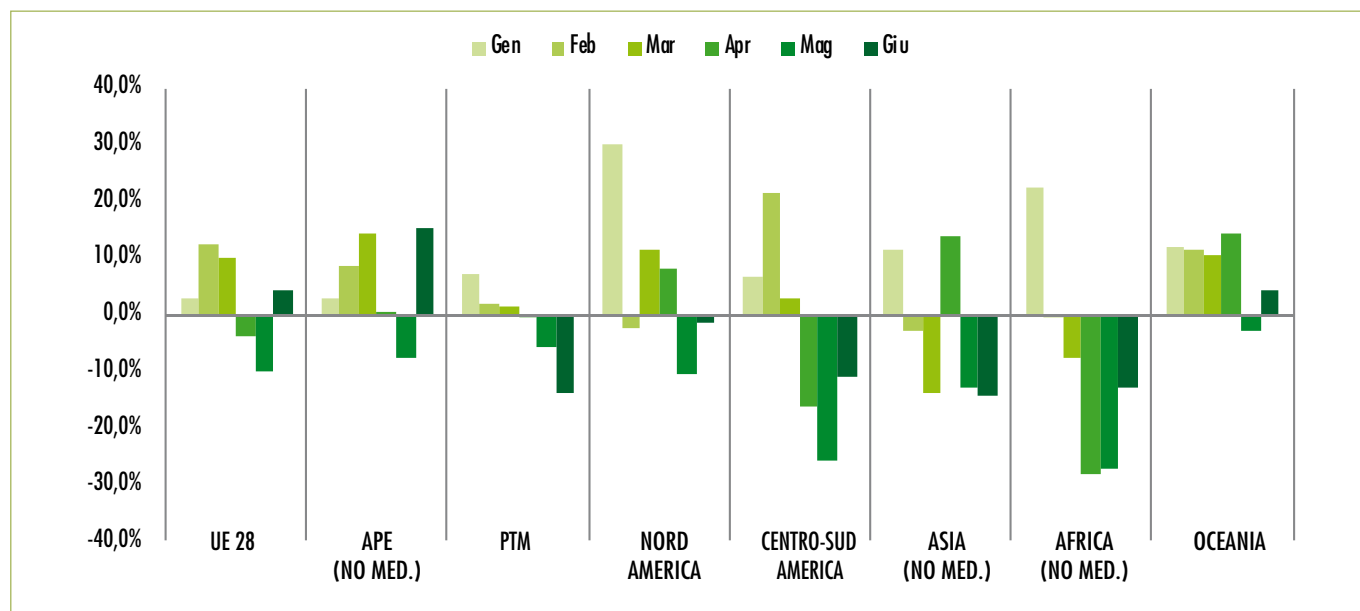
Grafico 5.6 Andamento trimestrale del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per area di destinazione, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



APE: Altri Paesi Europei, PTM: Paesi Terzi Mediterranei.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.7 Andamento mensile del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per area di destinazione, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



APE: Altri Paesi Europei, PTM: Paesi Terzi Mediterranei.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

per Cina e Corea del Sud si assiste a un incremento dei flussi nel primo trimestre (+1,7% per Cina e +4,2% per la Corea), che accelera ulteriormente nel secondo (+27,1% per Cina e +16,3% per Corea del Sud).

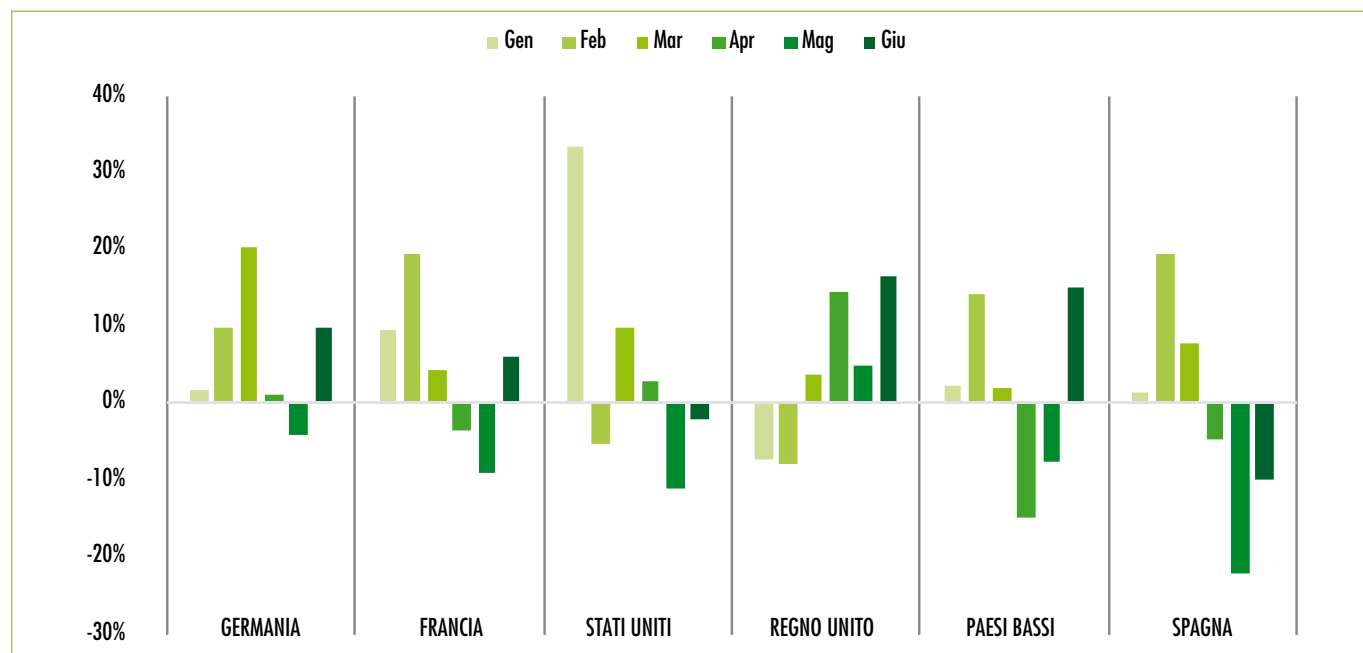
A livello mensile l'andamento negativo dei flussi verso l'Asia è legato alle contrazioni superiori al 10% sia a maggio che a giugno. Per gli APE la crescita del secondo trimestre è invece imputabile all'ottimo risultato di giugno (+15,1%); in questo mese l'export verso tre dei quattro principali clienti dell'area cresce di oltre il 20%, mentre risultano ancora in calo i flussi verso la Russia.

Per l'UE e il Nord America, invece, dopo il pessimo risultato di maggio, con contrazioni superiori al 10%, emergono segnali di ripresa nel mese di giugno, con una net-

ta attenuazione del calo per il Nord America (-1,6%) e una crescita dei flussi in valore verso l'UE (+4,4%).

Il dettaglio sui sei principali paesi clienti dell'Italia conferma come per quattro di loro a giugno si sia avuta una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per la Germania, primo cliente, l'unica contrazione nel semestre riguarda il mese di maggio (-4%) ed è seguita da un'ottima crescita a giugno (+10%). Per l'export verso la Spagna si riscontra, invece, un decremento nell'intero secondo trimestre, con una contrazione superiore al 20% nel mese di maggio. Su tale andamento pesano i minori flussi, sia in valore che in quantità, di alcuni dei principali prodotti di esportazione verso il mercato spagnolo, come le mele, la pasta e i prodotti della panetteria.

Grafico 5.8 Andamento mensile del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per paese di destinazione, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

5.3 Le dinamiche degli scambi per comparti e prodotti nel primo semestre 2020

Passando all'analisi merceologica è possibile evidenziare i comparti e i prodotti maggiormente colpiti dalle misure di restrizione e dalla conseguente crisi economica.

A incidere sulla riduzione delle importazioni del settore primario nel secondo trimestre, sono diversi comparti, primi fra tutti i prodotti della pesca, della silvicoltura e prodotti degli allevamenti, tutti con contrazioni in valore superiori al 30%. Come già evidenziato, spesso l'andamento dei valori non rispecchia quello delle quantità scambiate; per i prodotti della pesca e della silvicoltura la contrazione delle quantità importate è rispettivamente più contenuta e più marcata del valore, mentre per i prodotti degli allevamenti si ha addirittura una crescita delle quantità importate. Altri due importati comparti del settore primario con flussi in entrata in netto calo sono "cacao, caffè, tè e spezie" (-15,9%) e animali vivi (-13,1%).

Ad attenuare l'andamento negativo generalizzato delle importazioni nel settore primario c'è la crescita dei flussi di altri importanti comparti. È il caso delle importazioni di cereali, principale comparto del settore, che crescono di oltre il 6% nel secondo trimestre grazie soprattutto ai maggiori acquisti di grano duro dal Nord America. Come pure in crescita sono gli acquisti dall'estero di frutta fresca e semi e frutti oleosi. Per questi ultimi incidono i maggiori flussi dal Brasile, principale fornitore.

Riguardo l'industria alimentare, per tre dei quattro principali comparti di importazione, le riduzioni in valore nel secondo trimestre sono rilevanti: carni fresche e congelate (-21,2%), prodotti lattiero-caseari (-12,6%) e prodotti ittici (-25,6%). Fanno eccezione le importazioni di oli e grassi che crescono in valore sia nel primo (+1,6%) che nel secondo trimestre (+4,7%); nel primo trimestre tale andamento non trova conferma nei volumi importati, in forte calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-13,5%). Oltre agli oli e grassi, il riso, che pesa meno dell'1%, è l'unico tra i comparti dell'industria alimentare a mostrare una crescita in valore nel secondo trimestre. Per il comparto lattiero caseario l'andamento negativo in valore e quantità riguarda sostanzialmente tutti i principali prodotti di importazione. Generalizzato

è anche il calo all'interno del comparto ittico, sebbene i crostacei e molluschi congelati siano i prodotti più colpiti nel secondo trimestre, con riduzioni superiori al 50% in valore e quantità. All'interno del comparto carni, le prime quattro voci, riferite a carni bovine e suine semilavate e disossate, mostrano contrazioni superiori al 20% in valore e al 10% in quantità. In generale, per quasi tutti comparti dell'industria alimentare la riduzione in volume, sebbene rilevante, è più contenuta di quella in valore. L'import di bevande, che pesa meno del 5% sulle importazioni agroalimentari, mostra un andamento contrapposto nei primi due trimestri del 2020. Dopo una crescita superiore al 40% nei primi tre mesi, si riduce di oltre il 20% nel secondo trimestre, con un andamento complessivamente positivo nel semestre (+6,9%). Tali dinamiche sono legate al trend delle importazioni di "altri alcolici", e in particolare di birra di malto dal Belgio.

Anche da lato delle esportazioni si evidenzia un andamento contrapposto tra i trimestri analizzati, sebbene con variazioni più contenute rispetto all'import. Tale andamento interessa tutti i comparti del settore. L'export di vino, dopo essere aumentato in valore del 5,3% nel primo trimestre, si contrae di oltre il 12% nel secondo. A soffrire maggiormente sono i vini rossi e rosati DOP, principale voce del comparto, le cui esportazioni verso il principale mercato di destinazione, quello statunitense, si riducono di oltre il 30% nel secondo trimestre.

Come evidenziato in precedenza, l'export dell'industria alimentare nel primo trimestre cresce di oltre il 10% mentre resta sostanzialmente stabile nel secondo trimestre (-0,3%). L'ottima performance dei primi tre mesi è legata alla crescita di tutti i comparti del settore, ad eccezione di zucchero e altri prodotti non alimentari, che nel complesso pesano meno del 2%. Più diversificato è l'andamento nel secondo trimestre, con comparti in netta crescita, come i derivati dei cereali e gli ortaggi trasformati, e altri in calo, come i prodotti lattiero caseari, quelli dolciari, carni e prodotti a base di carne. A trainare la crescita dei derivati dei cereali nel secondo trimestre è la pasta, anche farcita, con aumenti rilevanti verso tutti i principali clienti, soprattutto Stati Uniti, Regno Unito, Australia e Canada. Le maggiori esportazioni di

Tabella 5.1 Andamento trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per comparto, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	I semestre 2020		Variazione % 2020/2019					
	Valore (mln di euro)	Peso %	Valore			Quantità		
			I trim	II trim	I sem	I trim	II trim	I sem
Sementi	347,1	1,6	11,5	8,5	10,5	8,1	44,0	21,9
Cereali	1.383,9	6,6	-4,6	6,5	0,9	-4,0	6,1	1,1
Legumi ed ortaggi freschi	455,5	2,2	-14,7	-15,4	-15,1	-7,1	-11,4	-9,1
Legumi ed ortaggi secchi	145,7	0,7	13,1	44,8	26,8	9,6	46,3	25,4
Agrumi	230,9	1,1	57,0	73,7	65,6	30,6	31,8	31,3
Frutta tropicale	381,3	1,8	13,7	-7,8	2,0	15,3	-0,1	7,2
Altra frutta fresca	444,1	2,1	12,9	10,2	11,0	19,5	-3,3	2,6
Frutta secca	651,4	3,1	31,2	-4,3	12,9	16,9	-2,4	7,5
Vegetali filamentososi greggi	28,8	0,1	-7,9	-19,6	-13,5	-15,6	-25,4	-20,3
Semi e frutti oleosi	489,9	2,3	-4,1	21,2	8,1	-6,8	21,8	7,2
Cacao, caffè, tè e spezie	739,9	3,5	-0,1	-15,9	-8,4	-1,4	-18,6	-10,5
Prodotti del florovivaismo	227,1	1,1	-8,5	-26,4	-16,8	16,9	-33,7	-8,1
Tabacco greggio	64,8	0,3	-15,0	-24,9	-19,6	-17,0	-25,1	-20,7
Animali vivi	745,0	3,5	2,1	-13,1	-5,6	-6,7	-8,7	-7,6
Altri prodotti degli allevamenti	223,9	1,1	-17,4	-43,5	-28,2	-5,9	5,0	-0,9
Prodotti della silvicoltura	225,2	1,1	-23,2	-30,4	-26,8	-34,9	-33,9	-34,4
Prodotti della pesca	553,8	2,6	-8,3	-30,6	-20,1	-12,2	-17,7	-15,0
Prodotti della caccia	16,1	0,1	-39,9	-72,7	-56,4	220,6	87,9	161,0
TOTALE SETTORE PRIMARIO	7.354,4	34,9	0,0	-6,8	-3,4	-6,1	1,2	-2,5
Riso	90,3	0,4	-6,9	13,2	3,3	-8,0	8,8	0,7
Derivati dei cereali	641,4	3,0	1,7	-17,0	-7,7	3,6	-13,5	-5,1
Zucchero	371,5	1,8	17,7	-4,4	6,5	-0,6	-15,0	-7,7
Prodotti dolciari	448,8	2,1	5,3	-14,1	-3,8	2,5	-14,1	-5,2
Carni fresche e congelate	2.092,3	9,9	16,7	-21,2	-3,3	-3,4	-16,2	-9,7
Carni preparate	174,7	0,8	7,8	-18,2	-5,4	-3,1	-28,1	-15,8
Prodotti ittici	1.861,7	8,8	-3,0	-25,6	-14,7	-2,2	-22,5	-12,8
Ortaggi trasformati	520,2	2,5	-0,3	-25,5	-12,9	-1,7	-21,7	-11,5
Frutta trasformata	305,6	1,5	9,4	-4,8	2,1	-17,6	-2,8	-10,5
Prodotti lattiero-caseari	1.759,6	8,3	-0,2	-12,6	-6,6	-3,3	-9,0	-6,2
Olii e grassi	1.765,3	8,4	1,6	4,7	3,0	-13,5	3,7	-6,3
Panelli e mangimi	959,3	4,6	-4,8	-1,0	-2,9	-7,1	-4,3	-5,7
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.076,6	5,1	3,8	-12,2	-4,7	-4,8	-3,5	-4,2
Altri prodotti non alimentari	537,9	2,6	-9,0	-27,7	-18,3	12,6	-19,3	-4,6
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	12.605,2	59,8	2,8	-14,4	-5,9	-5,4	-8,4	-6,9
Vino	106,9	0,5	-1,0	-39,2	-21,3	6,4	-25,4	-11,6
Mosti	3,3	0,0	18,1	-41,3	-24,0	50,0	-70,3	-52,9
Altri alcolici	740,0	3,5	61,2	-16,1	17,5	105,1	-11,0	37,0
Bevande non alcoliche	110,6	0,5	3,6	-27,5	-13,9	-2,0	-36,5	-22,7
TOTALE BEVANDE	960,9	4,6	42,9	-21,2	6,9	68,0	-19,6	16,3
Altri prod. agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	152,5	0,7	-4,8	-16,8	-10,9	-2,4	-4,9	-3,7
TOTALE AGROALIMENTARE	21.073,1	100	3,2	-12,1	-4,6	-3,9	-3,6	-3,7

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

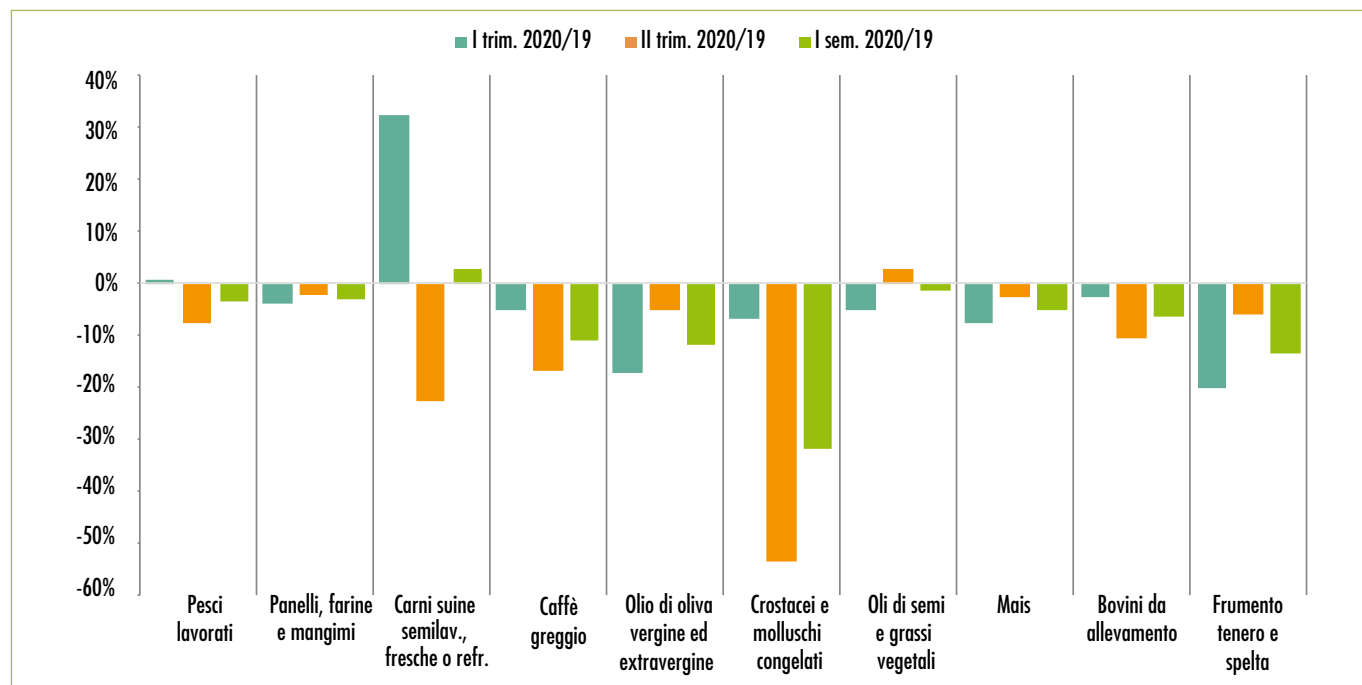
pasta più che compensano le riduzioni di altri importanti comparti, quali panetteria, biscotteria e pasticceria. Per gli ortaggi trasformati la performance positiva riguarda l'export di tutti i principali prodotti, tra cui le conserve di pomodoro (+14,5% in valore e +4,5% in quantità). Per il comparto lattiero caseario la contrazione nel secondo trimestre è imputabile in larga parte alle minori vendite di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, che si riducono il valore di oltre 10%. Netamente più marcata riduzione delle vendite all'estero di Pecorino e Fiore Sardo, in calo del 30-40% sia in valore che in quantità.

L'analisi per principali prodotti individua i crostacei e molluschi congelati come prodotto maggiormente colpito dalla crisi, una riduzione superiore al 30% nell'intero semestre. All'interno del comparto ittico, anche l'import di pesci lavorati mostra una contrazione, sebbene più contenuta.

Per l'import di carni suine semilavorate l'aumento semestrale è il frutto di un andamento fortemente differenziato a livello trimestrale: nel primo trimestre il netto aumento del valore delle importazioni nasconde un calo delle quantità acquistate, mentre nel secondo trimestre, alla riduzione in valore (-22,5%) si associa anche quella in quantità (-12,5%).

Per il caffè greggio e l'olio di oliva la diminuzione semestrale supera l'11% in valore, a causa dell'andamento negativo in entrambi i trimestri. Per il caffè greggio, come già evidenziato, incidono i minori flussi dai due principali fornitori, Brasile e Vietnam; crescono invece i flussi dall'Uganda che si pone come terzo fornitore per l'Italia. Per l'olio di oliva si riducono i flussi dalla Spagna, principale partner, mentre crescono quelli dagli altri principali fornitori: Tunisia, Grecia e Portogallo. Ciò potrebbe essere in parte legato ai dazi addizionali imposti

Grafico 5.9 Andamento trimestrale del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



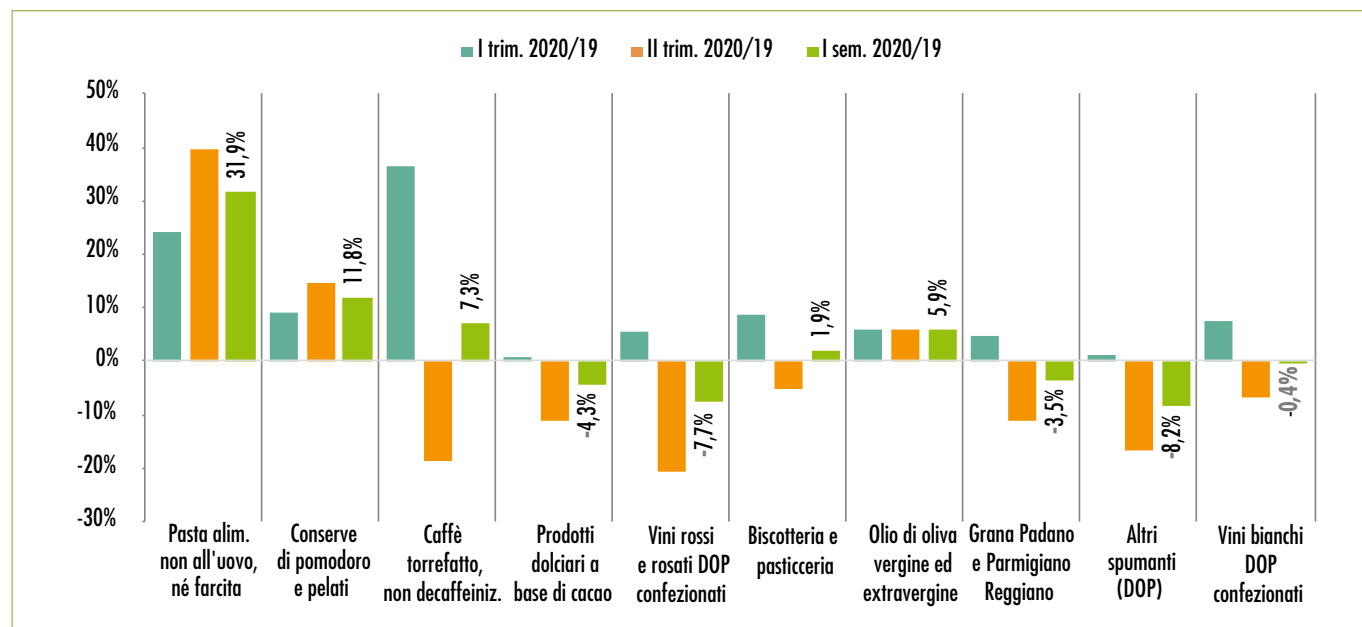
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 5.2 Andamento trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per comparto, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	I semestre 2020		Variazione % 2020/2019					
	Valore (mln di euro)	Peso %	Valore			Quantità		
			I trim	II trim	I sem	I trim	II trim	I sem
Sementi	165,9	0,8	2,5	12,6	5,5	12,1	-10,7	2,4
Cereali	27,0	0,1	57,9	-30,2	9,5	-12,8	-49,3	-32,3
Legumi ed ortaggi freschi	899,3	4,2	11,4	2,9	7,8	8,2	-10,8	-1,3
Legumi ed ortaggi secchi	23,3	0,1	-0,2	-24,9	-12,5	7,5	-28,8	-12,8
Agrumi	167,5	0,8	16,5	35,1	21,3	0,1	7,3	1,7
Frutta tropicale	41,7	0,2	19,6	-1,7	7,8	-2,9	2,0	-0,2
Altra frutta fresca	951,7	4,4	-3,0	11,8	3,8	-14,5	-6,3	-10,6
Frutta secca	232,8	1,1	21,1	9,9	15,9	-6,6	-11,5	-8,9
Vegetali filamentosi greggi	2,5	0,0	-13,8	-3,8	-7,9	-3,2	-39,3	-25,5
Semi e frutti oleosi	15,0	0,1	33,0	-1,1	14,5	23,7	-33,9	-10,2
Cacao, caffè, tè e spezie	46,8	0,2	9,7	-4,7	2,9	-2,7	-21,4	-11,2
Prodotti del florovivaismo	541,9	2,5	-13,3	-11,4	-12,5	-17,0	-11,8	-14,6
Tabacco greggio	144,3	0,7	0,1	-20,2	-12,4	-5,0	-22,7	-16,1
Animali vivi	30,6	0,1	6,6	-17,6	-6,1	73,1	22,2	48,0
Altri prodotti degli allevamenti	20,1	0,1	-33,0	-38,3	-35,4	-40,0	-18,6	-30,7
Prodotti della silvicoltura	51,5	0,2	-2,9	-20,9	-11,4	-7,2	24,3	9,7
Prodotti della pesca	110,9	0,5	-7,0	-11,0	-9,2	-4,4	-18,2	-12,0
Prodotti della caccia	1,7	0,0	-36,7	-18,4	-27,1	36,0	15,2	24,5
TOTALE SETTORE PRIMARIO	3.474,5	16,1	2,2	0,3	1,3	-6,4	-8,5	-7,4
Riso	349,9	1,6	12,6	22,2	17,2	9,5	23,8	16,1
Derivati dei cereali	2.880,3	13,3	15,3	11,9	13,6	14,7	16,8	15,7
Zucchero	62,8	0,3	-2,3	-3,9	-3,1	2,1	-6,2	-1,9
Prodotti dolciari	787,9	3,6	0,6	-11,9	-4,9	-1,9	-15,1	-7,9
Carni fresche e congelate	548,7	2,5	6,3	-11,5	-2,9	4,6	0,3	2,4
Carni preparate	833,7	3,9	9,9	-4,5	2,4	1,4	-13,6	-6,4
Prodotti ittici	228,5	1,1	15,9	-6,6	4,4	24,2	-1,9	10,8
Ortaggi trasformati	1.523,4	7,1	11,3	12,1	11,7	6,9	7,7	7,3
Frutta trasformata	554,6	2,6	5,4	-13,0	-3,9	5,5	-17,7	-6,2
Prodotti lattiero-caseari	1.849,4	8,6	6,9	-4,7	0,8	1,9	-5,1	-1,7
Olii e grassi	1.063,0	4,9	8,9	5,4	7,2	18,4	4,8	11,3
Panelli e mangimi	624,6	2,9	8,2	15,3	11,7	3,3	24,8	13,8
Altri prodotti dell'industria alimentare	2.267,6	10,5	16,0	-11,8	1,4	12,0	-15,6	-2,5
Altri prodotti non alimentari	186,0	0,9	-3,6	-27,3	-15,5	-0,2	-27,0	-13,8
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	13.760,6	63,7	10,4	-0,3	5,0	8,5	6,1	7,3
Vino	2.959,5	13,7	5,3	-12,2	-3,9	5,8	-8,3	-1,6
Mosti	22,1	0,1	-0,5	15,2	6,4	15,0	30,0	20,2
Altri alcolici	676,0	3,1	6,3	-25,4	-11,4	3,7	-16,9	-7,7
Bevande non alcoliche	565,7	2,6	10,0	-12,9	-2,4	9,8	-13,6	-3,0
TOTALE BEVANDE	4.223,3	19,6	6,0	-14,6	-5,0	7,3	-11,9	-3,0
Altri prod. agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	139,5	0,6	0,6	-21,4	-10,7	1,4	-4,4	-1,5
TOTALE AGROALIMENTARE	21.598,0	100	8,0	-3,6	2,2	5,2	-0,7	2,2

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.10 Andamento trimestrale del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti, I semestre 2020 (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

dall'amministrazione Trump sulle importazioni statunitensi di olio d'oliva imbottigliato (<18 kg) prodotto in Spagna. Tali dazi si applicano anche all'olio spagnolo contenuto nelle bottiglie provenienti da altri paesi. Questo è il caso di una parte delle esportazioni italiane di olio di oliva negli USA, il che potrebbe contribuire a spiegare il cambiamento nell'incidenza dei paesi di approvvigionamento del nostro paese.

A livello di esportazioni, come anticipato, crescono in misura rilevante e in entrambi i trimestri le vendite all'estero di pasta e conserve di pomodoro. Per l'olio di oliva, l'aumento costante del valore delle vendite all'estero, pari al 5,9% in entrambi i trimestri, nasconde un incremento molto più marcato dei volumi esportati, con una conseguente riduzione del valore medio unitario di esportazione. Questa dinamica nel comparto dell'olio si ritrova per molti dei principali clienti; fanno eccezione i

flussi destinati in Giappone, in calo sia in valore che in quantità.

L'analisi dei principali prodotti conferma, nel secondo trimestre, il netto impatto sulle esportazioni di vino, con contrazioni importanti per vini rossi e spumanti DOP, prodotti che negli ultimi anni hanno trainato la crescita del comparto. Le vendite di spumanti DOP, principalmente prosecco, nel primo trimestre erano cresciute verso tutti i principali clienti, ad eccezione del Regno Unito, che rimane la principale destinazione nonostante il trend negativo dell'ultimo biennio. Nel secondo trimestre, l'andamento negativo interessa altri importanti clienti, come Stati Uniti e Germania. Trova, invece, conferma nei primi sei mesi del 2020 l'ottima performance di vendite di spumanti DOP verso la Francia, già registrata nel 2019.

**RAPPORTO CREA
COMMERCIO CON L'ESTERO
DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI**